

Cent. 20 la copia
Italia e Colonie: ANNO L. 52.- SEMESTRE L. 27.- TRIMESTRE L. 14.-
Estero: ANNO L. 140.- SEMESTRE L. 70.- TRIMESTRE L. 35.-
Per gli abbonamenti ed ogni altro servizio si rivolga agli uffici postali ogni ufficio postale che per l'Europa

Giovedì 24 Marzo 1932 - X

Pubbl. Per Bologna Per l'Italia e l'Estero: DIRETTORE IN MILANO, Via Cavensani 6

ERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Mercurio L. 2, 50.
ABBONAMENTI ITALIANI S. A. - Via Indipendenza N. 2, primo piano - Telefono 95-909
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI - Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE 49-395.

GIOVEDÌ SANTO

Del libro che appare in questi giorni, per il "Corriere della Sera", Brescia, stralcio di un saggio di toccante poesia e di trasformazione realista.

I
Nel giorno del Giovedì Santo, un'ora sola dà al cristiano la gioia di una grazia inestimabile: nella notte stessa del tradimento, il Signore Gesù prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Prendete e mangiate, questo è il mio corpo offerto per voi. Fate questo in memoria di me». Similmente dopo aver cenato, prese il calice e disse: «Questo è il calice della nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne berrete, in memoria di me».

L'anniversario della sera nella quale la piccola Ostia si levò sul mondo addormentato nelle tenebre dovrebbe riempirci di gioia. Ma la notte è questa, nella quale il Signore Gesù venne tradito. I suoi amici, mentre serbano ancora in bocca il sapore del Pane, sono sul punto di abbandonarlo, rinnegarlo, tradirlo.

Anche noi, nel Giovedì Santo abbiamo ancora in bocca il gusto del pane, che non è più pane, e nemmeno abbiamo finito d'adorare presente nel nostro corpo l'immaginabile umiltà del Figlio di Dio che dobbiamo alzarci in fretta per seguirlo all'orto dell'agonia.

Vorremmo soffermarci, ritrovare fronto la spalla il posto dove si riversò in ispirito il minuto della storia del mondo, nel quale un boccone fu spezzato tra un grande silenzio e poche parole bastarono a scagliare l'alleanza nuova del Creatore con la sua natura.

Fin d'allora, nel pensiero di Colui che le pronuncia, miliardi di sacerdoti s'inclinano sul calice, miliardi di vergini vegliano davanti al Tabernacolo, legioni di ancelle dei poveri mangiano quel Pane quotidiano, pegno del loro quotidiano sacrificio; e in teorie infinite tutti i fanciulli delle prime comunioni schiudono le labbra non ancora contaminate e, nel pensiero del Salvatore, una folla immensa di impudichi, di assassini, di prostitute, ritrovano la purezza degli anni primi al contatto di quell'Ostia, che li rende simili ai piccoli fanciulli. Fin da quella notte, sorgono in mezzo alla terra degli esseri, le colonne di Vezelay e di Chartres anelanti al Pane Vivente, che dovrà dare la vita al mondo.

Tutto il Giovedì Santo, tutta questa lunga giornata di primavera non basterebbe ad esaurire una meditazione ardente di gioia. Ma la Mensa è finita e bisogna entrare nelle tenebre del Giardino; impossibile restare ancora un solo minuto. Prostate al Signore di istituire la Eucarestia la notte stessa del tradimento e il mistero si compie mentre il Suo corpo sta per essere spezzato come il pane, ed il Suo sangue versato come il vino. Era necessario che la piccola Ostia si levasse sul mondo proprio in quel momento: oscurata dall'ombra del traditore, che ha già tradito, e della turba di Caifa che compiotta.

II
Il capitolo undecimo della prima epistola ai Corinti, che si legge nella Messa del Giovedì Santo, attesta che, fin dal giorno appresso alla morte di Cristo, i suoi discepoli credevano ciò che noi, diciannove secoli dopo, facciamo, quando chiniamo la testa al momento della Consacrazione o ci avviciniamo alla Santa Mensa.

Gravi disordini turbavano la Chiesa di Corinto dove i misteri non erano più celebrati con la dovuta purezza. San Paolo ricorda incidentalmente ai fedeli di quella Chiesa ciò che essi già sapevano: «Dal Signore stesso ho appreso quello che vi ho insegnato: che il Signore Gesù la notte stessa in cui doveva essere tradito...» e qui continua nel racconto della Cena già riferito, ed aggiunge: «Tutte le volte che voi mangerete e che voi berrete a questo calice voi annunciate la morte del Signore, fino a che Egli non venga».

Tale sacrificio noi celebriamo ancora oggi. Insegna il Concilio di Trento: «Lo stesso Cristo che si è offerto sulla Croce, si offre ora mediante il Ministero del sacerdote».

Il corpo ed il sangue vengono offerti per noi sotto le specie del pane e del vino in olocausto incommutato. Nulla ha cambiato dai primi albori del cristianesimo se non l'ordine delle preghiere che precedono e seguono la Consacrazione e la Comunione.

Alle Messe di mezzogiorno delle grandi parrocchie i signori che, appoggiati alla porta d'ingresso, nel fitto di una folla indifferente aspettano che il prete abbia finito, non ricordano forse più che ciò, che si commesse lassù, sull'altare, è proprio quello che avviene in un momento preciso della storia umana, sul monte denominato Calvario.

Ma alle Messe dell'alba, nelle stesse parrocchie o nelle Messe delle pie comunità, anche il più in-



te, con accenti di preghiera ad alta voce giungenti di quando in quando ed i lunghi silenzi del sacerdote adorante».

Ma quant'era grande la fede di San Paolo in questo mistero inaccessibile della presenza reale, che i cattolici hanno l'obbligo di credere! Così insegnava ai Corinti: «Chiunque mangerà questo pane o berrà il calice del Signore indegnamente sarà reo del corpo e del sangue del Signore... Chi mangia e beve indegnamente, mangia e beve la duplice condanna perché non distingue il corpo del Signore».

Anche la prima comunità cristiana credeva quel che noi crediamo, e innanzi all'Eucarestia aveva lo stesso contegno dei cattolici che sono i soli, oggi, a saper «distinguere il corpo del Signore».

Misteriosa fusione di opposti sentimenti in chi sta per comunicarsi: timore e confidenza, abbandono e rimorso, vergogna ed amore. La piccola Ostia spande una luce uguale e terribile sulle azioni irreparabilmente compiute dal peccatore che le si accosta, su ciò che ha fatto e che non può più ormai non aver fatto.

Nessuno conosce se stesso se non si è esaminato alla luce di questa Ostia, che s'innalza sopra il ciborio. La Chiesa con sublime ispirazione ha messo sulle labbra del celebrante e del fedele le parole del centurione: «Signore, io non sono degno che Tu entri sotto il mio tetto...»; preghiera sempre esaudita fin dal giorno nel quale il Cristo l'udi a Cafarnaù. Tutti i delitti che il comunicante abbraccia in un solo sguardo non sono più suoi, un altro li ha fatti suoi, dopo che il perdono di Cristo è disceso sulla sua anima con l'assoluzione del sacerdote.

François Mauriac

Il Giappone non ancora tranquillo sulla situazione mancese

TOKIO, 23.
Il ministro degli affari esteri ha pronunciato alla Dieta un importante discorso facendo un'ampia esposizione sui recenti avvenimenti in Cina. Egli ha innanzi tutto dichiarato che gli interessi del Giappone nella Manciuria sono della massima importanza dal punto di vista politico mentre gli interessi nella Cina vera e propria hanno carattere economico più che politico. Se il governo di Nauchino e il partito nazionalista cinese, ha detto poi il ministro, abbandonano la loro politica anti-giapponese e desiderano tutte le loro energie a conseguimento dell'unità interna e della pace, della prosperità economica e del progresso, non vi sarà allora più alcuna ragione per dubitare della possibilità di ristabilire completamente l'armonia e la concordia tra il Giappone e la Cina.

Il ministro ha, quindi, espresso la fiducia in un mutamento dei sentimenti delle potenze nel senso di un cambiamento di atteggiamento a favore del Giappone.

L'opinione pubblica europea ed americana, ha soggiunto, non è stata sempre favorevole al Giappone da quando scoppiarono gli incidenti in Manciuria e specialmente in seguito agli avvenimenti di Sciangai. Tale atmosfera non favorevole venne creata attraverso la deformazione dei fatti o in conseguenza di malintesi di varia natura. Riferendosi in particolare modo agli avvenimenti di Sciangai il ministro ha insistito nell'affermare che i giapponesi hanno fatto il possibile per evitare che la situazione si complicasse ed aggravasse.

A sua volta il ministro della guerra ha dichiarato che la situazione in Manciuria è ancora lungi dall'essere tranquilla. In conseguenza è necessario lasciarvi, ed eventualmente anche di rafforzare le truppe giapponesi perché si imponga una vigilanza continua.

Rivolgendosi allo sviluppo delle operazioni militari di Manciuria e di Sciangai il ministro ha dichiarato solennemente: «L'importanza e la vastità delle questioni implicate rendono la situazione «ancora più seria agli occhi del Giappone, di quanto lo fosse in certi casi, la guerra russo-giapponese».

«Osservatori molto al corrente della situazione ritengono che la insistenza con la quale il ministro della guerra ha chiesto che le truppe attualmente in Manciuria vi siano mantenute, fa prevedere che il ministro della guerra intende che vi rimangano in modo permanente».

Intanto si ha da Mukden che un sanguinoso conflitto tra reparti di truppe giapponesi e numerosi banditi cinesi è avvenuto ieri a nord est di Tunhua. Nel combattimento sono rimasti uccisi non meno di 250 banditi. I giapponesi hanno avuto 15 morti.

La conferenza della pace a Sciangai

SCIANGAI, 23.
Alla conferenza della pace, che si riunirà questa matt. parteciperanno il generale nipponico Yoda, il contrammiraglio Schuward, il console generale del Giappone, i rappresentanti dell'Italia, Francia, Inghil-

A MEMEL

Le dichiarazioni del Direttore MEMEL, 23. pom.
Il direttorio Samitis si è presentato oggi alla Dieta con una dichiarazione in cui sono esposte le cause che provocarono la crisi e si riassumono gli sforzi fatti per la costituzione di un direttorio nel quale fossero rappresentati tutti o quasi tutti i partiti. Essendo risultati vani tali sforzi per l'intransigenza dei partiti di maggioranza, continua la dichiarazione, fu costituito l'attuale nuovo direttorio, il quale avrà il compito di vegliare all'applicazione integrale delle disposizioni dello statuto. A nome dei partiti della maggioranza il sig. Kraus ha esposto le ragioni per le quali i partiti maggioritari credono dover «fare conto» del direttorio. Dopo le dichiarazioni del rappresentante del blocco lituano Borchattas e del socialista Pannars, la Dieta a maggioranza ha negato la fiducia al direttorio. Samitis dà quindi lettura del decreto del governatore col quale viene sciolta la Dieta. Le elezioni avranno luogo conformemente a quanto stabilito lo statuto fra sei settimane. (Sefam).

Flotta inglese a Siracusa

SIRACUSA, 23. pom.
Ieri sera sono miti giunte le navi inglesi Dauglas, Cyclops, quattro esploratori e tre sommergibili.

Le celebrazioni romane del XXIII Marzo

La seduta inaugurale del Consiglio del P. N. F.

ROMA, 23. pom.
Il tredicesimo anniversario della fondazione del Partito di combattimento è stato commemorato oggi nella Capitale, imbandierata a festa, con particolare solennità di manifestazioni.

Stamane, alle 10, si è riunito al Palazzo del Littorio il Direttorio nazionale del Partito, presieduto dal Segretario S. E. Starace. La riunione ha avuto lo scopo di ultimare gli atti per la convocazione del Consiglio Nazionale. Alle ore 11, nel salone Giulio Cesare, al Palazzo Braschi, ha avuto luogo la consegna dei brevetti ai «sansepolcristi». Erano presenti le autorità cittadine, i Direttori federali e del Fascio romano, gli ispettori, i fiduciari regionali e i comandanti dei Fasci giovanili.

Nella mattinata di oggi sono continuati gli arrivi dei partecipanti all'attuale adunata, alla quale, con particolare solennità di manifestazioni, il Consiglio nazionale è stato inaugurato alle ore 16. Già un'ora prima molti dei Segretari delle 92 Federazioni provinciali del Partito si erano raccolti nelle sale del Palazzo del Littorio.

Alle ore 16 è giunto in automobile al Palazzo Venezia, S. E. Benito Mussolini, salutato da vivi applausi da parte di una numerosa folla che sostava nei pressi dell'ingresso principale del Palazzo del Littorio, sul Corso Vittorio Emanuele.

All'ingresso prestava servizio d'onore una Centuria della Legione Militari dell'Urbe, ed al passaggio di S. E. il Primo Ministro ha presentato le armi.

Il Capo del Governo è stato ricevuto ai piedi dello scalone principale del Palazzo dal Segretario del Partito e dai membri del Direttorio nazionale, tutti indossanti l'alta uniforme della Milizia.

Una vibrante manifestazione ha salutato l'apparire di S. E. il Capo del Governo nella sala delle adunanze situata al primo piano, il grandioso ambiente, elegante con le pareti tappezzate in damasco giglio e il soffitto a intagli dorati, presentava un aspetto suggestivo.

La sala — lungo le pareti della quale è sistemata in apposite vetrine la raccolta dei cimeli del littorio attraverso i secoli, dono del conte di S. E. il Primo Ministro — il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento: fez da ufficiale con nappa nera e trofeo ricamato in oro, camicia nera con cravatta e decorazioni, distintivi di grado applicati alle manopole, fazzoletti dai colori di era rennita di personalità. Il centro era occupato dai Segretari federali che vestivano la grande uniforme di comandante federale

insidia che può nascondersi nella scuola e attendervi i nostri figli per vibrare i suoi colpi; incubi che sovrasta il fragore delle macchine negli uffici e turba la serenità del lavoro e della vita dei campi, può e deve essere vinto.

L'Azione Cattolica, agli ordini dei propri Vescovi, facendo di ogni nucleo parrocchiale un piccolo centro di propaganda e di attività, in piena e volenterosa rispondenza e collaborazione alle direttive e alle opere delle autorità civili, prende il suo posto, con la volontà e la certezza della vittoria.

La fede religiosa e la vocazione dell'apostolato sono il più saldo presidio, anche in questa circostanza, della disciplina nazionale e dell'amore di patria. In una nazione profondamente e totalitariamente cattolica, la professione e l'azione cattolica sono così le espressioni ideali e pratiche del patriottismo.

L'Azione Cattolica è chiamata a darne un'altra testimonianza solenne nella crociata antiturbolenziale che, quest'anno, celebra e santifica il suo giorno nella Pasqua di Resurrezione.

Il Cristo, che andò pietosamente in cerca per le campagne palestinesi dei lebbrosi e il guarì, nell'anima e nelle carni, con la infinita potenza del Suo amore e con la carità della Sua misericordia, benedirà la nuova crociata intrapresa dall'Italia nel Segno Augusto della sua Pasqua redentrice.

PADRE GILLET e Pier Giorgio Frassati

L'ultimo quaderno della *Nouvelle Revue des Jeunes* reca al posto d'onore la prefazione di P. Gillet, Maestro Generale dei Predicatori, alla edizione francese della testimonianza sulla vita di Pier Giorgio Frassati. P. Gillet lo conobbe personalmente. Nel 1922 e 23 era a Torino per le feste del Centenario di San Domenico. Durante le cerimonie che si svolsero ebbe l'occasione di vedere i giovani universitari del terzo Ordine. Tutti erano gentili, ma uno di essi lo colpì per suo fascino particolare.

La fronte alta, lo sguardo chiaro, aveva l'aspetto di un capo. Una forza di attrazione si sprigionava da tutta la sua persona, una forza piena di dolcezza. Era Pier Giorgio Frassati.

«Pier-Giorgio Frassati — così P. Gillet — faceva parte di quell'élite di giovani che s'incontrano oggi un po' ovunque nei centri universitari e che hanno, colla nostalgia del soprannaturale, un vero temperamento d'apostolo. La religione gli appare sempre come una dottrina di vita — ed un tempo una legge — una forza — che deve illuminare e fecondare tutta l'attività umana.

Pier Giorgio Frassati non ebbe che il tempo di essere uno studente, ma si presentava già in lui l'uomo che sarebbe un giorno non precisamente un intellettuale, vale a dire un uomo capace di mettere tutta la sua vita al servizio del suo pensiero, ma un uomo che ha un'azione decisa a mettere il suo pensiero al servizio della sua vita. Per azione d'attondo quel giovane intendeva l'azione cattolica, ma ne estendeva il dominio tanto alla vita interna che alle opere esterne, alla vita personale come alla vita familiare o sociale.

Agire, secondo lui, era anzitutto vivere, dunque pensare, sentire, amare, darsi con tutte le risorse, tutti gli slanci della natura e della grazia. Il centro della sua azione era dentro di lui, nel più profondo dell'anima sua, nel cuore a cuore col Dio d'amore la cui presenza l'inebriava. Livi trovava abitualmente la gioia di vivere e all'età di 24 anni trovò la forza di morire». Amava teneramente la famiglia, la patria, la Chiesa. Serenamente ancora delle parole testuali di P. Gillet.

«Amava la sua patria, come la sua famiglia, dello stesso slancio. Come avrebbe potuto non amarla, lui, la cui anima sensibile e delicata sentiva tutto ciò che le doveva? Non aveva essa dato alla Chiesa e al mondo il suo più profondo pensiero, Tommaso d'Aquino, il suo più grande poeta, Dante, e nella sua pleiade d'artisti, il più spirituale e più popolare dei suoi pittori, Fra Angelico?»

E la storia del mondo civile non si confondeva colla storia del suo paese, e in due rinnesce, prima e dopo Gesù Cristo, Roma non era stata e non ne è ancora la capitale? Pier Giorgio considerava la sua patria, con la stessa passione, lo stesso spirito, della sua famiglia. I sentimenti che loro dedicava, ben lungi dall'opporli nel suo cuore, vi si armonizzavano e si rafforzavano l'un l'altro.

Come amava la nostra Madre di tutti, la Santa Chiesa! Volentieri avrebbe dato la sua vita per lei! Nella Chiesa le anime soprattutto attiravano, e fra le anime, quelle dei poveri. Ma proprio nel momento in cui erano riposte in lui le più belle speranze, veniva recisa nella fresca età di ventiquattro anni, e Dio ha voluto che la sua morte così inattesa mettesse più in rilievo la bellezza eccezionale della sua vita ed attirasse su di lei lo sguardo dei giovani capaci d'ispirazione. A questo titolo, Pier Giorgio Frassati rimane il loro capo. La sua azione si svolge alle strette della morte e gli sopravvive. Continua a parlare a coloro che l'ascoltano e a trascinarli dietro di sé. *Deiunctus adhuc loquitur*.

Segue la lettera inviata dalla direzione della Gioventù cattolica d'Italia all'arcivescovo di Torino, nella quale sollecita l'onore di promuovere essa stessa la Causa di Beatificazione.

La missione di Sackett

A Parigi non si attende nessuna azione degli Stati Uniti

BERLINO, 23. — A Berlino si guarda ai colloqui dell'Ambasciatore Sackett col rappresentante della Francia con fiducia e speranza; ma nei circoli della capitale si fa rilevare che sarebbe un errore credere che l'Ambasciatore americano sia incaricato di una missione qualsiasi da parte del Presidente Hoover, poiché gli Stati Uniti non avrebbero per nulla modificato il punto di vista su tali problemi, per la soluzione dei quali la Casa Bianca continuerebbe a pensare che proposte adeguate dovrebbero partire dall'Europa. Si ricorda ancora che un voto formale del Congresso ha proibito al Presidente della Confederazione americana, di procedere a qualsiasi revisione degli accordi sul debito, e che non è il caso di attendere un grande gesto da parte degli Stati Uniti proprio nel momento in cui la necessità di uno sforzo fiscale di trenta miliardi scatenò le passioni alla vigilia della campagna presidenziale.

Con ciò non si sminuisce la portata dei colloqui di Sackett, il quale è noto per essere l'uomo di fiducia di Hoover. I giornali non hanno una proposta che non è del tutto impossibile che si arrivi ad un accordo per il rinnovamento della moratoria del Presidente Hoover, rinnovamento che secondo la tesi francese, permetterebbe di attendere che circostanze più propizie a una liquidazione generale della passività della guerra si presentino; è dubbio però che il Congresso e il Senato americani che hanno respinto le proposte Mellon, tendente a riunire nuovamente la Commissione dei debiti, possano sottoscrivere a un prolungamento della moratoria.

Le riparazioni saranno rimesse sul tappeto e il lavoro interrotto dall'aggiornamento della Conferenza di Losanna sarà ripreso. Berlino giustifica queste previsioni col viaggio a Parigi dell'Ambasciatore americano presso il Governo del Reich, signor Sackett. I fogli vicini alla Wilhelmstrasse danno alla visita del diplomatico americano, amico personale del Presidente Hoover, nella capitale francese, un'alta importanza. Essi affermano cioè che il signor Sackett non passa le vacanze di Pasqua a Parigi di sua iniziativa. Egli avrebbe intrapreso il viaggio per desiderio espresso dallo stesso signor Tardieu. A Berlino si ha l'impressione che il Primo Ministro francese, si preparerebbe ad una nuova decisiva azione anche nel campo delle riparazioni. Egli considererebbe giunto il momento di impegnare negoziati sia pure di carattere preliminare col rappresentante dell'America sul problema dei debiti di guerra. Per conseguenza nella capitale del Reich si attendono già per la prossima settimana passi importanti tanto da parte del Governo francese quanto da parte di quello di Washington. Notevole il fatto che ora questa sera il signor Walter Edge offrirà al collega di Berlino un banchetto con Tardieu e con Flandin, Ministro delle Finanze, partecipando anche l'Ambasciatore germanico von Hoesch.

Pro e contro le lotterie nazionali in Inghilterra

LONDRA, 23. — La Camera dei Comuni ha autorizzato con 176 voti contro 123 Sir William Davison a presentare un progetto di legge di sua iniziativa che autorizza legalmente le lotterie nella Gran Bretagna per scopi caritatevoli, scientifici, artistici e per qualunque miglioramento pubblico o per qualunque scopo pubblico. Il progetto di legge che suscita interesse notevole ai Comuni non ha probabilità di diventare legge quest'anno.

Il Primo Ministro Mac Donald è una parte influente del gabinetto sono contrari. Sir William Davison non presenta la sua proposta, ha rilevato che oltre due terzi del denaro raccolto dalla lotteria per gli ospedali irlandesi provengono dalla Gran Bretagna.

Il liberale Hopkins Morris ha invece osservato come occorrerebbero tre lotterie all'anno che rendessero 10 milioni di lire sterline ciascuna per raccogliere una somma eguale a quella che attualmente gli inglesi offrono spontaneamente per gli ospedali.

L'epidemia dei furti postali in Russia

RIGA, 23. — Secondo notizie qui giunte da Mosca, i furti di lettere raccomandate e di pacchi prendono nell'U. R. S. S. un carattere epidemico. La posta ha pagato nel 1931 ben 10 milioni di rubli alle vittime di tali furti, ma secondo l'ultimo rapporto mensile una somma enorme non rappresentata che una piccola parte della perdita. Numerose persone, e particolarmente i contadini, esitano infatti a presentare reclami temendo di avere dei fastidi con la Ghepue.

Il centenario di Goethe

Brüning a Weimar

WEIMAR, 23. — Il Cancelliere Brüning accompagnato dal ministro Groener è arrivato ieri notte per partecipare alla commemorazione nazionale di Goethe che si svolge oggi sul solennemente. Una grande folla attendeva il Cancelliere alla stazione e l'ha salutato con applausi.

Alle ore 13.30 tutte le campane delle chiese della Germania hanno suonato mentre a Weimar, nella cripta del cimitero ove la salma di Goethe riposa, il Cancelliere Brüning e la Granduchessa Theodora di Weimar hanno deposto corone. Alla cerimonia assistevano tutti i diplomatici stranieri e numerosi delegati provenienti da ogni parte della Germania. Chiarissimi i nomi hanno alle loro vite deposto corone sull'immense catafalco. Alla cerimonia di una imponente impressione hanno assistito più di tremila persone. (Radio Stefani).

Accordo commerciale russo-norvegese

OSLO, 23. — È stato concluso un nuovo accordo commerciale tra l'U. R. S. S. e la Norvegia. L'accordo prevede garanzie statali maggiori di quelle attualmente esistenti per gli acquisti sovietici in Norvegia.

La commemorazione a Londra e a Mosca

LONDRA, 23. — Per onorare la memoria di Wolfgang Goethe, il Governo ha offerto una rievocazione alla Camera dei Comuni.

Dalla Città del Vaticano

La nuova sistemazione della galleria lapidaria

Per la nuova sistemazione della galleria lapidaria, in seguito allo smontamento dei materiali pesanti effettuati in questi giorni per diminuire il peso gravante sull'edificio, è stata adottata la seguente risoluzione di massima: tutte le opere statuarie e decorative, statue, sarcofagi, mensole, capitelli, antefisse ecc., verranno sistemati nel cortile della Pigna e nella cripta e dall'altro lato invece nel museo lapidario saranno lasciati i cippi e saranno raccolte le sculture che portano iscrizioni in modo da formare un tutto organico col carattere lapidario che ha la galleria.

Frattanto saranno compiuti intorno a quel braccio del Belvedere tutti i necessari lavori di consolidamento. I cippi e le sculture con iscrizioni saranno sistemati in modo da corrispondere alle esigenze estetiche e rispondente alla classificazione delle iscrizioni.

Il nuovo V cario generale degli Oblati dell'Immacolata

Il Padre Eugenio Blanc, assistente generale degli Oblati di Maria Immacolata, è stato nominato Vario Generale dopo la morte del superiore generale Mons. Dauterive. Egli è stato ricevuto stamani dal Santo Padre insieme al Padre Dubois economo generale.

L'ultima predica quaresimale

Ieri mattina ha avuto luogo l'ultima predica quaresimale alla presenza del Santo Padre, dei Cardinali e del clero.

La storia dell'ostensione della SS. Sindone del 1931

TOURNO, 23. — (Leo) E' comparso, in questi giorni, un elegante e magnifico volume che si può dire la storia della ostensione della SS. Sindone nel 1931.

Mons. Maurizio Fossati, arcivescovo di Torino, ne fa la prefazione, egli rileva che «il grande avvenimento religioso è assorto ad importanza nazionale, anzi mondiale: ha attratto artisti, studiosi e storici di tutti in una ancor mai vista reverenza di indagini, alle quali fu data la S. M. concessa la più grand'larghezza». Ed aggiunge: «Era opportuno, anzi doveroso, che di tanto manifestazioni di pietà e di cultura, qualche cosa rimanesse. La presente pubblicazione che a giusto titolo potrebbe chiamarsi la storia dell'ostensione del 1931, risponde a tale imperioso desiderio».

Segue la cronistoria rapida e precisa dal 3 al 24 maggio col cenno dei vari problemi risolti dalla Giunta esecutiva e dalle varie Commissioni, come l'ambientamento della S. Sindone nella Cattedrale, il coinvolgimento dei grandi masse che si affollarono per vederla.

Si trova nelle pagine l'atto verbale della apertura e nuovo rinchiudimento dell'urna contenente la S. Sindone e della solenne sua esposizione nella chiesa metropolitana di Torino.

Il fotografo cav. Giuseppe Enrico vende conto della fotografia presa, in modo segreto, dal valore e del "L'Avvenire" che medesima che conferma essere l'impronta conservata sul S. Lino senza dubbio una immagine negativa. Egli afferma che l'immagine negativa che la S. Sindone ci ha conservato «non è di fattura umana».

Il dott. Paul Vignon, dell'Istituto di Francia, fa alcuni rilievi critici sulla nuova fotografia della SS. Sindone riservando ad un tempo prossimo, colla collaborazione di studiosi italiani e francesi, uno studio completo su tutte le interessanti e conclusive risultanze degli ultimi accertamenti fotografici.

Si trovano poi tavole illustrative della Mostra storica a Palazzo Madama, delle ostensioni, collezioni pubbliche, private, documenti degli archivi di Stato e del Comune di Torino, la bibliografia.

Il volume illustrato, un superbo e gradito ricordo del solenne avvenimento ed è di non poco interesse per gli studiosi ed offre un salutare alimento allo spirito di pietà dei fedeli.

Gli esercizi spirituali per professionisti a Napoli

NAPOLI, 23. — Nell'aula ed eccelsa Cattedrale di Spirito di S. M. dell'Avvocato P. Danti, con tanto ardore diretta da mons. Mareca, Segr. particolare di S. E. il Cardinale Ascalesi, si sono tenuti anche quest'anno gli Esercizi Spirituali in apparecchio al Precetto Pa-

Personalità insignite della medaglia goethiana

La voce dell'India

BERLINO, 23. — In occasione del centenario di Goethe, il Presidente Hindenburg ha creato una speciale medaglia di argento che è stata concessa a numerose personalità tedesche e straniere, in riconoscimento del loro servizio nelle arti e nelle scienze. Tra gli insigniti della medaglia vi sono gli eminenti poeti e scrittori tedeschi Stefan George, Gerhart Hauptmann, Thomas Mann, l'accademico italiano Farinelli, il professore francese Lichtenberger, l'inglese Robertson. Parechi eminenti politici, tra cui il Cancelliere Brüning e il Ministro dell'Interno Groener, hanno parimenti ricevuto la medaglia. Il famoso poeta indiano Rabindranath Tagore, che è stato eletto presidente della Società bengalese intitolata a Goethe, fondata due anni fa, ha mandato un telegramma al presidente Hindenburg nel quale, associandosi alle cerimonie odierne, comunica che il centenario della morte di Goethe sarà commemorato anche in India.

Accordo commerciale russo-norvegese

OSLO, 23. — È stato concluso un nuovo accordo commerciale tra l'U. R. S. S. e la Norvegia. L'accordo prevede garanzie statali maggiori di quelle attualmente esistenti per gli acquisti sovietici in Norvegia.

Una lettera della "Signora delle Camelie"

pagata mezza di franchi

PARIGI, 23. — In una delle recenti vendite di cimeli storici tenute nel celebre Hotel Drouot sono state offerte all'incanto ai collezionisti ed amatori presenti diverse lettere di celebri personalità di epoche diverse. Così una lettera scritta da Caterina de' Medici, Regina di Francia, è stata aggiudicata per 1400 franchi soltanto; un'altra lettera scritta dal grande Bossuet non ha fruttato che 1850 franchi soltanto, una lettera di Diderot 1800 franchi ed infine una lettera di Chateaubriand ha raggiunto i 2210 franchi.

Ma il prezzo più alto tra tutte le lettere facenti parte di questa collezione di autografi di personaggi celebri è stato conquistato da una lettera scritta da una celebre cortigiana, Marie Duplessis, la «Signora delle Camelie», immortalata in romanzi, in lavori teatrali ed in opere musicali, per la quale lettera è stato pagato il prezzo record di 3800 franchi.

L'opera italiana per il disarmo

elogiata da Jane Addams

WASHINGTON, 23. — La organizzazione femminile di cui è presidente onoraria Jane Addams che divide, insieme con Nicolas Murray Butler, l'ultimo premio Nobel per la pace ha inviato all'ambasciatore d'Italia S. E. De Martino una lettera nella quale vagamente si compiace per l'opera svolta a Ginevra dall'Italia riguardo al disarmo.

Le cautele prudenti del fisco inglese

LONDRA, 23. — L'intenzione del Governo di conformare la sua politica fiscale in base al buon esito dei provvedimenti finora presi, è apparsa oggi manifesta quando il Ministro del Commercio Sir Walter Runciman, esortato dal conservatore Lord Sconen a stabilire dei vasti provvedimenti contro il dumping, ha risposto che il Governo preferisce osservare come funzionano le Dogane recentemente istituite, prima di imbarcarsi in una ulteriore legislazione fiscale.

Delitto politico in Polonia

VARSAVIA, 23. — Il capo della polizia politica di Katy, presso Leopoli, Czechowski, è stato ucciso da due sconosciuti stamattina, mentre lasciava la casa per recarsi all'ufficio.

La stampa polacca ritiene che gli uccisori appartengano alla organizzazione militare ucraina, dato che l'attività dello Czechowski era diretta soprattutto a reprimere l'agitazione politica ucraina e a lui si dovevano numerosi arresti di ucraini.

Lo sciopero teatrale di Parigi sarà scongiurato?

PARIGI, 23. — Sorge questa sera la speranza che possa essere scongiurato lo sciopero generale dei teatri, dei cinematografi e delle sale di concerto di Parigi. Il Ministro delle Finanze, Flaudin, ha infatti proposto di ridurre le tasse sui divertimenti dal 5 al 2 e mezzo per cento così da lasciare ai proprietari di teatri un maggior margine.

I cattolici americani in omaggio a Washington

WASHINGTON, 23. — Il bicentenario della nascita di Washington da occasione a vaste dimostrazioni nazionali da parte dei cattolici d'America. Sono state celebrate Messe e si sono tenute commemorazioni nelle scuole e collegi cattolici, le campane hanno suonato in tutti i paesi e in molte diocesi i vescovi hanno pubblicato pastorali a proposito del giubileo washingtoniano. I giornali diocesani hanno pubblicato articoli di fondo riguardanti la vita e la vita dell'eroe nazionale. A Morristown, nello stato di New Jersey, i giovani cattolici si sono raccolti attorno alla statua di Cristò Re e hanno ascoltato la lettura di un documento relativo a Washington.

Fra le Messe celebrate in ogni città degli Stati Uniti si deve menzionare quella nella Chiesa di Santa Maria di Alessandria nello stato di Virginia, alla quale presenziò Sua Eccellenza Mons. Fumasoni Biondi delegato apostolico agli Stati Uniti. Essa fu celebrata nella storica chiesa eretta nel 1785 e progettata in una riunione alla quale Giorgio Washington aveva preso parte.

Le responsabilità giudiziarie del personale del disastro della Metropolitana di Napoli

NAPOLI, 23. — Il comm. Chiassi, vice direttore delle Ferrovie dello Stato, e il capo divisione Celoschi, hanno terminato l'inchiesta ordinata dal Ministero delle Comunicazioni per l'incidente ferroviario di venerdì scorso sulla linea metropolitana. L'inchiesta ha stabilito che le responsabilità dell'incidente vanno attribuite al personale del treno investitore, e pertanto al macchinista Scasso che è ricoverato all'ospedale della Pace e al capotreno Ferraro, sono piantonati a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'Amministrazione della Ferrovie dello Stato in questo incidente ha subito qualche milione di danni. Il comm. Chiassi e il cav. Celoschi sono ripartiti per Roma.

Il Rimboschimento nella provincia di Bolzano

ROMA, 23. — La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente R. Decreto:

Art. 1) È costituito tra lo Stato e la Provincia di Bolzano ai termini dell'art. 75 del R. Decreto 30 dicembre 1923 N. 3267 un consorzio allo scopo di provvedere secondo le norme contenute nel R. Decreto suddetto e nel regolamento dello stesso al rimboscimento dei terreni vincolati e alla ricostituzione dei boschi estremamente deteriorati anch'essi sottoposti a vincolo nella detta provincia;

Art. 2) Lo Stato concorre nella metà della spesa per la esecuzione dei lavori di cui sopra mediante il contributo annuo di lire 35.000 dall'esercizio 1931-32 da prelevarsi sul fondo stanziato al capitolo 45 del bilancio passivo del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste dell'esercizio corrente e su quello dei capitoli corrispondenti degli esercizi futuri. L'altra metà della spesa resta a carico della provincia.

CASA DELL'ARREDAMENTO

FABBRICA MOBILI

MEDA

(Provincia di Milano) ESPOSIZIONE MOBILI E SALOTTI

GABINETTO DOTT. MENECHINI FEDERICO

Specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria

PADOVA - Via M. Cesorotti, 13 (Piazza del Santo) - Tel. 23066



TRA I FORMAGGI MOLLI DA TAVOLA ESISTENTI IN COMMERCIO LA ROBIOLA DI MELZO PRIMEGGIA PER IL SUO SAPORE DELICATO PER L'ALTO VALORE NUTRITIVO E PERCHÉ È FACILMENTE DIGERIBILE

SI FABBRICA ESCLUSIVAMENTE NEI GRANDIOSI STABILIMENTI DELLA

Soc. An. EGIDIO GALBANI - Melzo

RIFIUTATE LE IMITAZIONI

IL SANALGEN

È l'embrocazione più attiva ed indicata nelle lombaggini, sciatiche, sinoviti, torcicolli, dolori artrofici e gotosi

È l'embrocazione preferita ed adottata da tutti gli sportivi ed atleti

Non macchia! Non irrita la pelle!

Vi sarà immediatamente spedito inviando cartolina vaglia di L. 10 alla:

R. FARMACIA TORITA - Via Po 14 - TORINO

MALATTIE POLMONARI

Medicina generale - Cure fisiche

Dr. F. CEPPARO UDIENE Via Aquileia, 9 Tel. 777, ogni giorno e. F. 7102, Lunedì, Mercoledì, Venerdì mattina

GABINETTI RADIOLOGICI

Cassa Rurale di S. Giovanni Battista di Remanzacco

Avviso d'Assemblea

L'Assemblea ordinaria annuale è convocata nella sagrestia della Chiesa Parrocchiale il giorno 28 marzo alle ore 3 pomeridiane col seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Approvazione del bilancio 1931, previa relazione dei Sindaci e del Consiglio di Amministrazione;
- 2) Limite massimo dei depositi passivi e del fido ai soci;
- 3) Nomina delle cariche uscenti;
- 4) Eventuali.

LA PRESIDENZA Remanzacco (Udine), 20 marzo 1932.

GREGORIANA

DALLA COSTA Mons. ELIA Vescovo di Padova

ESORTAZIONI AL CLERO

Discorsi tenuti ai Serodoli raccolti per il Sinodo Diocesano

Liro 4,-

IL RIMBOSCHIMENTO

ROMA, 23. — La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente R. Decreto:

Art. 1) È costituito tra lo Stato e la Provincia di Bolzano ai termini dell'art. 75 del R. Decreto 30 dicembre 1923 N. 3267 un consorzio allo scopo di provvedere secondo le norme contenute nel R. Decreto suddetto e nel regolamento dello stesso al rimboscimento dei terreni vincolati e alla ricostituzione dei boschi estremamente deteriorati anch'essi sottoposti a vincolo nella detta provincia;

Art. 2) Lo Stato concorre nella metà della spesa per la esecuzione dei lavori di cui sopra mediante il contributo annuo di lire 35.000 dall'esercizio 1931-32 da prelevarsi sul fondo stanziato al capitolo 45 del bilancio passivo del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste dell'esercizio corrente e su quello dei capitoli corrispondenti degli esercizi futuri. L'altra metà della spesa resta a carico della provincia.

CASA DELL'ARREDAMENTO

FABBRICA MOBILI

MEDA

(Provincia di Milano) ESPOSIZIONE MOBILI E SALOTTI

GABINETTO DOTT. MENECHINI FEDERICO

Specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria

PADOVA - Via M. Cesorotti, 13 (Piazza del Santo) - Tel. 23066



TRA I FORMAGGI MOLLI DA TAVOLA ESISTENTI IN COMMERCIO LA ROBIOLA DI MELZO PRIMEGGIA PER IL SUO SAPORE DELICATO PER L'ALTO VALORE NUTRITIVO E PERCHÉ È FACILMENTE DIGERIBILE

SI FABBRICA ESCLUSIVAMENTE NEI GRANDIOSI STABILIMENTI DELLA

Soc. An. EGIDIO GALBANI - Melzo

RIFIUTATE LE IMITAZIONI

IL SANALGEN

È l'embrocazione più attiva ed indicata nelle lombaggini, sciatiche, sinoviti, torcicolli, dolori artrofici e gotosi

È l'embrocazione preferita ed adottata da tutti gli sportivi ed atleti

Non macchia! Non irrita la pelle!

Vi sarà immediatamente spedito inviando cartolina vaglia di L. 10 alla:

R. FARMACIA TORITA - Via Po 14 - TORINO

MALATTIE POLMONARI

Medicina generale - Cure fisiche

Dr. F. CEPPARO UDIENE Via Aquileia, 9 Tel. 777, ogni giorno e. F. 7102, Lunedì, Mercoledì, Venerdì mattina

GABINETTI RADIOLOGICI

Cassa Rurale di S. Giovanni Battista di Remanzacco

Avviso d'Assemblea

L'Assemblea ordinaria annuale è convocata nella sagrestia della Chiesa Parrocchiale il giorno 28 marzo alle ore 3 pomeridiane col seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Approvazione del bilancio 1931, previa relazione dei Sindaci e del Consiglio di Amministrazione;
- 2) Limite massimo dei depositi passivi e del fido ai soci;
- 3) Nomina delle cariche uscenti;
- 4) Eventuali.

LA PRESIDENZA Remanzacco (Udine), 20 marzo 1932.

GREGORIANA

DALLA COSTA Mons. ELIA Vescovo di Padova

ESORTAZIONI AL CLERO

Discorsi tenuti ai Serodoli raccolti per il Sinodo Diocesano

Liro 4,-

IL RIMBOSCHIMENTO

ROMA, 23. — La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente R. Decreto:

Art. 1) È costituito tra lo Stato e la Provincia di Bolzano ai termini dell'art. 75 del R. Decreto 30 dicembre 1923 N. 3267 un consorzio allo scopo di provvedere secondo le norme contenute nel R. Decreto suddetto e nel regolamento dello stesso al rimboscimento dei terreni vincolati e alla ricostituzione dei boschi estremamente deteriorati anch'essi sottoposti a vincolo nella detta provincia;

Art. 2) Lo Stato concorre nella metà della spesa per la esecuzione dei lavori di cui sopra mediante il contributo annuo di lire 35.000 dall'esercizio 1931-32 da prelevarsi sul fondo stanziato al capitolo 45 del bilancio passivo del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste dell'esercizio corrente e su quello dei capitoli corrispondenti degli esercizi futuri. L'altra metà della spesa resta a carico della provincia.

CASA DELL'ARREDAMENTO

FABBRICA MOBILI

MEDA

(Provincia di Milano) ESPOSIZIONE MOBILI E SALOTTI

GABINETTO DOTT. MENECHINI FEDERICO

Specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria

PADOVA - Via M. Cesorotti, 13 (Piazza del Santo) - Tel. 23066



TRA I FORMAGGI MOLLI DA TAVOLA ESISTENTI IN COMMERCIO LA ROBIOLA DI MELZO PRIMEGGIA PER IL SUO SAPORE DELICATO PER L'ALTO VALORE NUTRITIVO E PERCHÉ È FACILMENTE DIGERIBILE

SI FABBRICA ESCLUSIVAMENTE NEI GRANDIOSI STABILIMENTI DELLA

Soc. An. EGIDIO GALBANI - Melzo

RIFIUTATE LE IMITAZIONI

IL SANALGEN

È l'embrocazione più attiva ed indicata nelle lombaggini, sciatiche, sinoviti, torcicolli, dolori artrofici e gotosi

È l'embrocazione preferita ed adottata da tutti gli sportivi ed atleti

Non macchia! Non irrita la pelle!

Vi sarà immediatamente spedito inviando cartolina vaglia di L. 10 alla:

R. FARMACIA TORITA - Via Po 14 - TORINO

MALATTIE POLMONARI

Medicina generale - Cure fisiche

Dr. F. CEPPARO UDIENE Via Aquileia, 9 Tel. 777, ogni giorno e. F. 7102, Lunedì, Mercoledì, Venerdì mattina

GABINETTI RADIOLOGICI

Cassa Rurale di S. Giovanni Battista di Remanzacco

Avviso d'Assemblea

L'Assemblea ordinaria annuale è convocata nella sagrestia della Chiesa Parrocchiale il giorno 28 marzo alle ore 3 pomeridiane col seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Approvazione del bilancio 1931, previa relazione dei Sindaci e del Consiglio di Amministrazione;
- 2) Limite massimo dei depositi passivi e del fido ai soci;
- 3) Nomina delle cariche uscenti;
- 4) Eventuali.

LA PRESIDENZA Remanzacco (Udine), 20 marzo 1932.

GREGORIANA

DALLA COSTA Mons. ELIA Vescovo di Padova

ESORTAZIONI AL CLERO

Discorsi tenuti ai Serodoli raccolti per il Sinodo Diocesano

Liro 4,-

IL RIMBOSCHIMENTO

ROMA, 23. — La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente R. Decreto:

Art. 1) È costituito tra lo Stato e la Provincia di Bolzano ai termini dell'art. 75 del R. Decreto 30 dicembre 1923 N. 3267 un consorzio allo scopo di provvedere secondo le norme contenute nel R. Decreto suddetto e nel regolamento dello stesso al rimboscimento dei terreni vincolati e alla ricostituzione dei boschi estremamente deteriorati anch'essi sottoposti a vincolo nella detta provincia;

Art. 2) Lo Stato concorre nella metà della spesa per la esecuzione dei lavori di cui sopra mediante il contributo annuo di lire 35.000 dall'esercizio 1931-32 da prelevarsi sul fondo stanziato al capitolo 45 del bilancio passivo del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste dell'esercizio corrente e su quello dei capitoli corrispondenti degli esercizi futuri. L'altra metà della spesa resta a carico della provincia.

CASA DELL'ARREDAMENTO

FABBRICA MOBILI

MEDA

(Provincia di Milano) ESPOSIZIONE MOBILI E SALOTTI

GABINETTO DOTT. MENECHINI FEDERICO

Specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria

PADOVA - Via M. Cesorotti, 13 (Piazza del Santo) - Tel. 23066



TRA I FORMAGGI MOLLI DA TAVOLA ESISTENTI IN COMMERCIO LA ROBIOLA DI MELZO PRIMEGGIA PER IL SUO SAPORE DELICATO PER L'ALTO VALORE NUTRITIVO E PERCHÉ È FACILMENTE DIGERIBILE

SI FABBRICA ESCLUSIVAMENTE NEI GRANDIOSI STABILIMENTI DELLA

Soc. An. EGIDIO GALBANI - Melzo

RIFIUTATE LE IMITAZIONI

IL SANALGEN

È l'embrocazione più attiva ed indicata nelle lombaggini, sciatiche, sinoviti, torcicolli, dolori artrofici e gotosi

È l'embrocazione preferita ed adottata da tutti gli sportivi ed atleti

Processione del Giovedì

Questa sera al paese fanno una gran processione. Grande. Qui la sera di passione pare quasi come le altre. Hanno legato le campane, hanno acceso mille lumi intorno ai Sacri Depositi e la gente è andata a visitarli. Ora che annotta forse pochi pensano al gran giorno che è oggi. Ma al paese fanno la processione, la più solenne dell'anno.

Ci sono stata anch'io una volta da piccola, che papà m'aveva condotto in campagna per Pasqua. So che discusso molto se potevo andare, alla mia età; ma finalmente dissero di sì e mio padre mi comporre una candela, piccolina adatta alla mia persona, ma che mi parve tuttavia grande e bella. Era un tempo che ero innamorata delle candele; io e una mia cuginetta ne abbiamo a tutte le bugie di casa, perché ci correvo per la Via Crucis. Durante la Settimana Santa si faceva la Via Crucis in chiesa dopo il preghiuro e le donne seguivano la processione, leggendo nel loro libricino al chiarore di una candela, che per l'occasione era permesso di accendere. Si assicurava il moccolino al banco versando prima un po' di cera sciolta, in modo che stesse ritto. La chiesa, butta vecchia, era sparsa di quelle fiammelle perite. Noi bambine, bisognava dirlo, piuttosto che a leggere badavano a baloccarci col nostro candelino: era pieno di avventure, perché adesso penolava e bisognava rimetterlo ritto, poi smoccolava a discesa la cera liquida sul banco e noi pronte a raccogliarla e a spiarci curate per farne palline. Povera Via Crucis! Speriamo che il Signore abbia considerato la buona volontà dei nostri genitori che ci mandavano ad assistervi, e si lodavano dell'entusiasmo con cui noi correvamo a quella devozione...

Sicché a un innamorato di moccolino regalavano tutta una candela, con una spugna di lucignolo in cima. Anche la mia cuginetta ne ebbe una in consegna, ma era più corta e non nuova. Ci mandarono con una ragazza più grande, già figlia di Maria e che in altre occasioni si era mostrata capace di disciplinare. Così ci trovammo tutti nella chiesa affollata; s'udiva verso l'altare maggiore un salmodiere roco. A un tratto si cominciarono ad accendere le candele che tutti avevano in mano; il fuoco si propagò in un baleno e si videro le immenevoli fiammelle. Allora si mosse per primo un uomo robusto, a piedi scalzi, con sulle braccia una gran croce di legno ignuda. Dietro a lui un gruppo di ragazzi con in mano certi strumenti di legno — le "raccole" — con le quali, all'uscire dalla chiesa facevano tutti insieme un suono chiochio e alto. Poi veniva il baldacchino che copriva i sacerdoti recanti a turno la croce e la reliquia; e subito appresso, ingigantiti dalla penombra, i carabinieri, alti e solenni. Quindi era la volta dei "cappelli" — i confratelli del Santissimo Sacramento — sulle cui tonache bianche e sui rocchetti rossi ondeggava la tremula luce rosata. Alcuni giovani robusti recavano grandi fanali dorati. Allora finalmente si mettevano in processione gli uomini, in due ranghi fitti con grosse torce in mano. E per ultime le figlie di Maria e le donne. A questo era imposto dagli usi una guida, un vecchio che chiamavano il pastore, con una specie di perica in mano. E con quella perica e con tutti gli anatemi del suo rustico linguaggio regolava le due file delle devote.

Così uscimmo dalla chiesa nella sera tiepida e nebbiosa. Non pioveva ma si sentiva odore di pioggia. L'aria era turchina, punteggiata dalle fiammelle che si dilungavano per il primo tratto di strada stretta e scura, illuminando la scena di un chiarore drammatico. Qualcuno intonò il Miserere. Quel Miserere è famoso. Deve durare un'ora e mezza, quanto la processione. Lo cantano fiorendo ogni sillaba di note lunghe e di modulazioni tette e trasciate. Gli uomini tengono dietro ai cantori della parrocchia aggruppati dietro al baldacchino e il capo di costoro trova la sua gloria nel far durare il salmo, a forza di modulazioni, il più lungo possibile.

Così si arrivò sulla piazza principale del paese. Il Giovedì Santo la processione fa il giro del quartiere a ponente chiamato Cao de Villa, mentre il venerdì essa si dirige dalla parte opposta verso "Castello". La piazza, un po' squallida le altre sere — la illuminavano ad olio, a quel tempo, le sere che non c'era la luna — apparve trasfigurata. Tutte le case dei maggiori, le scuole, il municipio avevano lumi ad ogni finestra. Io li avevo visti preparare, quei lumi, in casa degli zii. Erano due paletti di legno, in forma di torce, fissati a un capo e all'altro di un'assicella. I due paletti avevano in alto un incauto dove si collocava una lucertina ad olio. A ogni finestra stava uno di quelli ordigni e ne raggiava sulla piazza una luce d'aurora, tiepida e rosata, che s'abbelliva. Ma la illuminazione era più interessante dove era meno signorile, nei quartieri umili. Lì l'omaggio alla Croce era fantasioso e ingenuo. Le case degli artigiani erano costellate da lampade di carta. Non di quelle giapponesi che si comprano dai cartolari, ma lanterne fabbricate in casa, facili a infiammarsi ai buffi del vento umido. Più avanti ancora, quando la processione lasciò

Pittsburgh vuol misurare il fumo che a suo dispetto respira

Un'altro servizio particolare.
PITTSBURGH, 23 nov. (SIC) — Questa città della Pennsylvania, uno dei più grandi centri, se non il più grande, dell'industria metallurgica pesante degli Stati Uniti, è sfavorevolmente nota in tutta l'America per la sua atmosfera continuamente caliginosa a causa della gran quantità di fumo e di cenere di notte e di giorno dalle migliaia di ciminiere delle fabbriche di acciaio, di ferro, di formica che la circondano da ogni lato e che le formano tutt'intorno come una fitta selva impenetrabile. Spesse volte a causa appunto del fumo, Pittsburgh viene paragonata ad una città infernale, con grave dispetto dei suoi abitanti, i quali stanchi di essere continuamente oggetto di complotto di satira hanno deciso di creare uno speciale ufficio municipale per la misura del fumo e l'analisi dell'aria cittadina, appunto allo scopo di determinare quanto ozono, e naturalmente quanto fumo, essi respirano in questa città.

In questi giorni uno speciale, sensibilissimo strumento misuratore, tecnicamente conosciuto col nome di "capnometro", è stato installato in cima alla torre del palazzo municipale per pesare e determinare quanto fumo c'è nell'aria. Per far funzionare questo capnometro è stato però necessario installare in cima ad un altro altissimo edificio, distante da quello municipale circa un chilometro in linea d'aria e senza ostruzioni tra i due edifici lungo questa linea ideale, un riflettore di grande potenza illuminante. Per procedere al misuramento del fumo contenuto nell'aria si dirige il fascio dei raggi luminosi del riflettore in direzione del palazzo municipale in modo che la luce venga percepita dall'istituto del capnometro. A seconda della quantità di fumo, di polvere, e di altri corpi estranei che inquinano l'aria, quantità variabile di giorno in giorno ed anche talvolta di ora in ora, altrettanto varierà l'intensità della luce ricevuta dal capnometro, per-

ché questa prima di prevenire a questo strumento ha dovuto attraversare un chilometro d'aria oscurata in parte da tutti i corpi estranei suddetti. Due cellule fotoelettriche che fanno parte del capnometro ricevono questa luce, la trasformano in corrente elettrica di intensità variabile a seconda delle variazioni dell'intensità della luce ricevuta, e quindi per mezzo di uno speciale apparecchio elettrodinamico munito di agge scrivente, vengono determinate e misurate le variazioni che si verificano d'ora in ora nella trasparenza dell'atmosfera della città e pertanto delle variazioni della quantità di materie estranee, specialmente carboni, contenute in essa.

Queste quantità possono quindi essere misurate confrontando i grafici con quello standard ottenuto col lo stesso sistema in una località dove l'aria è purissima. Dalle differenze dei vari grafici con quello standard sarà possibile determinare quante parti di fumo vi sono nell'aria respirata dai cittadini di Pittsburgh in un certo volume d'aria.

Savonarola non fu nemico dell'arte

Gli abusi del tempo e le rampogne del fiero domenicano nell'ultima opera postuma del Pastor

La nuova edizione italiana della monumentale Storia dei Papi dalla fine del medioevo, che è giunta già al VII volume per merito della Casa De Felice e della quale ha cura mons. Angelo Merello, si va diffondendo rapidamente come l'incendio che si accende sottoposto l'intera opera a una serena e pacifica revisione e l'arricchimento di nuovi documenti e di nuove notizie. È facile perdersi nel confronto delle due edizioni. In questo III volume della nuova edizione il segretario generale dell'Archivio Segreto Vaticano, inducono, per esempio, il Pastor a respingere gli esempi a cui la fantasia aveva portato alcuni suoi predecessori, manzucchi ad attribuire ad Alessandro VI e ai suoi famigliari certe novità di costume che testimoniano serie non possono appoggiare.

È anche dal III volume, il quale comprende la storia dei Papi dall'elezione di Innocenzo VIII alla morte di Giulio II che getta tanta luce sui costumi, il pensiero, l'arte della prima rinascita che illuminano la pagina seguente riguardante il Savonarola e dove il Pastor difende il violento domenicano, dell'epoca, che ancora oggi, dall'accusa d'essere stato nemico dell'arte.

Nel fuoco della sua eloquenza contro il questo prete, e il suo potere dai Medici il violento domenicano lasciava non di rado trascinarsi ad espressioni esagerate. Sulla base di tali espressioni si formò l'opinione che il Savonarola sia stato un nemico della scienza e dell'arte. La critica moderna ha tuttavia dimostrato che le accuse di tal genere sono ingiuste. Contro l'accusa che sta stata un avversario dei poeti e della poesia, il Savonarola si è difeso da sé.

Non l'arte, ma l'abuso

Io non ho mai avuto in animo — dice egli — di condannare l'arte del poeta, ma solamente l'abuso che molti ne fanno. Questo abuso lo spazza poi meglio dicendo: V'è una falsità di questi poeti, i quali non sanno fare altro che correre dietro le norme dei Greci e Romani; vogliono la medesima forma, lo stesso metro, invocano i loro medesimi dèi, né sanno usare altri nomi, altri parole che quelle usate dagli antichi. Noi siamo uomini al pari di loro, ed avremmo da Dio uguale facoltà di dar nome alle cose che vanno ogni giorno in vista. Ma costoro si rasero schiavi degli antichi, in maniera che non solo non vogliono parlare contro la loro usanza; ma neppure vogliono dire ciò che essi non dissero. E questo non è solamente un falso potere, ma è anche una peste perniciosa alla gioventù. Se non fosse l'abuso di questo, l'esperienza che è più chiara del sole, l'esperienza che è più chiara della luce, ha resi così manifesti agli occhi di tutti i danni che nascono da questo falso genere di poetare, che è vano ormai fermarsi a confutarlo. Ma che diremo noi, quando i pagani stessi condannano questi nostri cristiani? Platone medesimo, che egli tanto amava, non vedeva in questi mali? Perché dissimulano fuori una legge che non vedono nella città, non solo questi falsi poeti, ma anche i loro libri, e quelli degli antichi che discorrono di cose metretiche, che lodano i falsi dèi? Gran fortuna sarebbe se questi libri venissero distrutti, e vi rimasero solo quelli che inclino a virtù.

Ido affatto simil professava il Savonarola relativamente alle arti figurative. Più volte ebbe a dichiarare quello che egli biasimava nell'arte del suo tempo e ciò che invece avrebbe voluto vedere al suo posto. Quello che anche in questo volume è stato chiarito, è il falso rinascimento pagano, che profanava l'arte religiosa, e l'avviliva nel fango di motivi e sentimenti terreni, se non del tutto impuri. Egli in genere non vuol punto sapere di un'arte, che non sia al servizio della religione, e quindi di flagella a sanare la rappresentazione del nudo, come impudica e corrompitrice, tanto più che i tipi dei chiosati sono i libri dei fanciulli in seguito a fossilizzazione e carbonizzazione di intere foreste di alberi appartenenti ad ere geologiche lontanissime deve essere riveduta ed aggiornata, in modo da tener conto dell'effetto della presenza di questi batterii sul processo finale di formazione di questi strati carboniferi.

Neve nei Balcani

BELGRADO, 23 nov. Da ieri nevica abbondantemente in Slovenia, in Serbia, nel Montenegro ed in alcune località della Croazia. La temperatura è molto bassa. La Sava ha raggiunto presso Bobsansky Brod l'altezza di sette metri sul livello normale.

Sono segnalati numerosi allagamenti. Le comunicazioni fluviali sono interrotte.

Concetti rigidi e severi

Egli cercò che fosse bandito dall'arte ogni lusso e anche qui generalizzò ed esagerò in modo punto corrispondente alla realtà. Il Savonarola tendeva verso concetti rigidi e severi al possibile. Le figure dei santi debbono essere superiori alla solita natura e come tale il loro tipo debbono essere riconoscibili; l'abito loro vuol essere grave e senza ornati e in armonia col tempo antico, nel quale vivano i santi. Certe espressioni del Savonarola rispetto all'arte non si possono scusare di parzialità e di esagerazione; ma per parecchi riguardi la sua opposizione ai travestimenti dell'arte d'allora era affatto giustificata. Non si può negare che specialmente negli ultimi decenni del secolo XV o XVI infiltrarsi nell'arte italiana un indirizzo sensuale e pagano, che colla sua molle grazia avrebbe interpretato umanamente anche le cose sante, un indirizzo che si deve designare come un difetto anche dal punto di vista estetico. Basta dare uno sguardo a molte opere sorte a quel tempo per constatare un forte incremento del realismo e il gusto crescente degli artisti nel riprodurre tutti quei numerosi accessori, che all'epoca avevano cari nella vita giornaliera e davan piacere all'occhio del pittore. Egli è indubitato che proprio al tempo del Savonarola entrò queste cose non di rado «prevalendo talmente e passavano così in prima linea, che il motivo dell'opera d'arte veniva a soffrire, alla stessa guisa di quella del contemporaneo, e veniva a subire un danno anche più volontario e naturalistico, difficilmente riconoscibile come un motivo serio destinato a suggerire sentimenti divoti. I maestri del primo rinascimento che fortemente curano l'aspetto decorativo (Ghirlandajo, Signorelli, Rosselli, Botticelli e Gozzoli), nelle loro rappresentazioni sacre sembrano esageratamente la moda nuova di allora, e di questo tempo sono caratteristici, per questo modo di procedere, gli affreschi del Ghirlandajo in S. Maria Novella di Firenze e il ciclo delle pitture alle pareti della Sistina, dove nella Cena del Rosselli s'affollano spettatori borghesi persino col cane e col gatto.

La consuetudine, che conduceva spesso ad abusi, di riprodurre come santi i volti di contemporanei, è venuta in voga nella seconda metà del secolo XV. Se già il Donatello per modellare la sua statua di un profeta si servì di un uomo come il Poggio, la cosa passa, confitti del lecito. Lo stesso dicasi in certo senso dell'Adorazione dei Magi del Botticelli, degli affreschi di Benozzo Gozzoli nel Campo Santo di Pisa e in S. Gimignano e di quelli del Ghirlandajo in S. Maria Novella di Firenze.

LETTERE DAL BELGIO

Un nobile gesto di Re Alberto

Contro il Cartello - Il breve soggiorno della Principessa di Piemonte nella reggia paterna

BRUXELLES, marzo (Emic) - Le misure governative per la riduzione delle spese e per l'equilibrio del bilancio dello stato, sono accolte con la dovuta rassegnazione. I belgi conoscono i grandi doveri e sanno compierli con prontezza e con coraggio. L'esempio di questa volta è stato dato dal Re Alberto che spontaneamente ha comunicato al Capo del Governo la rinuncia dei dieci per cento della dotazione reale per tutto il periodo che resteranno in vigore le misure generali di compressione economica. La Costituzione belga prescrive che la dotazione reale dev'essere stabilita da una legge per la durata di ogni regno. Per Re Alberto, la legge 30 dicembre 1929, l'aveva fissata a 3 milioni e 300.000 franchi. Dopo la guerra, in seguito alla svalutazione del franco e secondo la perenzione legale, doveva essere portata a 21 milioni e 100.000 franchi, ma la legge 23 luglio 1927, l'elese solamente a 9 milioni e 500.000 franchi. Per Re Alberto che rifiutò un aumento maggiore dopo aver provveduto all'insufficienza della dotazione con più di trenta milioni della fortuna personale. Bisogna poter conto che la dotazione del Re è gravata da numerose e forti spese che, in altri paesi di regime monarchico, sono a carico del bilancio dello Stato. Così l'appannaggio ai Principi Reali è prelevato sulla Camera della Corona, compreso l'appannaggio di un milione di franchi per il Principe Ereditario. A ragione dunque il Belgio ha ammirato il nobile gesto del suo Re, non ha solo fatto un atto di grande esempio, ma è una nobile prova dell'onestà e della dignità del Re per il suo popolo, amore e dedizione sempre più grande, soprattutto nei momenti del sacrificio e del dolore.

Il nobile gesto del Governo per l'equilibrio finanziario ed economico produsse un certo sbandamento nella maggioranza parlamentare, provocato soprattutto dalla sinistra liberale che manifestò subito e più inquietanti riserve sia sul programma che sulla composizione del Governo Benkin. Questo gruppo dichiarò che un programma di misure così gravi di salute pubblica non poteva essere sottoposto da una maggioranza parlamentare e che occorreva necessariamente un ministero nazionale. Praticamente il cartello liberale-socialista, non accettato anche la possibilità, realizzando una maggioranza di sinistra, di abolire i cattolici e di formare un governo cartellista.

Forse non mancava anche una ragione elettorale: elaborare il progetto finanziario coi socialisti, voleva dire trascinarsi nella fatale impopolarità dell'aumento delle tasse e delle riduzioni di stipendi e di pensioni. Per facilitare il riavvicinamento con l'estrema sinistra, i radicali erano disposti ad accettare di rimettere in vigore la sovrimposta, ma dei postulati socialisti per il ristabilimento finanziario. Ma i socialisti, che hanno buon gioco nelle rievocazioni della crisi, non si lasciarono sedurre. Il Feuille, l'organo ufficiale del Partito Operaio, nulla risparmiò per rendere impopolare il progetto tripartitismo di governo nazionale: ricordando il voto del loro congresso di non partecipare a nessun governo prima delle elezioni generali, della inammissibilità di un cartello di sinistra, di abolire i cattolici e di formare un governo cartellista.

Forse non mancava anche una ragione elettorale: elaborare il progetto finanziario coi socialisti, voleva dire trascinarsi nella fatale impopolarità dell'aumento delle tasse e delle riduzioni di stipendi e di pensioni. Per facilitare il riavvicinamento con l'estrema sinistra, i radicali erano disposti ad accettare di rimettere in vigore la sovrimposta, ma dei postulati socialisti per il ristabilimento finanziario. Ma i socialisti, che hanno buon gioco nelle rievocazioni della crisi, non si lasciarono sedurre. Il Feuille, l'organo ufficiale del Partito Operaio, nulla risparmiò per rendere impopolare il progetto tripartitismo di governo nazionale: ricordando il voto del loro congresso di non partecipare a nessun governo prima delle elezioni generali, della inammissibilità di un cartello di sinistra, di abolire i cattolici e di formare un governo cartellista.

La prima apparizione in pubblico della Principessa, fu al Palazzo delle Belle Arti, dove assistette, accompagnata dalla Regina, ad un concerto di musica classica, e fu applauditissima. Pur divenuta per noi italiani la Principessa di Piemonte, Ella rimane per i Belgi la popolarissima Principessa Maria José. Chi ebbe la fortuna di rivederla non subì una caratteristica di più: la bionda Principessa non ha mai dimenticato il sole d'Italia. Nulla è tralasciato, nemmeno ai più insidiosi dell'intimità famigliare di questo atteso ritorno fra i ricordi della sua felice infanzia; ma a nessuno sfuggì la commovente della Principessa nel rivedere questa terra così cara al suo cuore di fanciulla. Fu festa anche al Castello Reale di Laeken un po' deserto per la lontananza del Principe Leopoldo e della Principessa Astrid. Col nipotino Carlotta e Redino, la Principessa compì la visita agli uffici ministeriali, i nottiferi della Patria Belga l'hanno di nuovo accompagnata verso la Patria Italiana.

La prima apparizione in pubblico della Principessa, fu al Palazzo delle Belle Arti, dove assistette, accompagnata dalla Regina, ad un concerto di musica classica, e fu applauditissima. Pur divenuta per noi italiani la Principessa di Piemonte, Ella rimane per i Belgi la popolarissima Principessa Maria José. Chi ebbe la fortuna di rivederla non subì una caratteristica di più: la bionda Principessa non ha mai dimenticato il sole d'Italia. Nulla è tralasciato, nemmeno ai più insidiosi dell'intimità famigliare di questo atteso ritorno fra i ricordi della sua felice infanzia; ma a nessuno sfuggì la commovente della Principessa nel rivedere questa terra così cara al suo cuore di fanciulla. Fu festa anche al Castello Reale di Laeken un po' deserto per la lontananza del Principe Leopoldo e della Principessa Astrid. Col nipotino Carlotta e Redino, la Principessa compì la visita agli uffici ministeriali, i nottiferi della Patria Belga l'hanno di nuovo accompagnata verso la Patria Italiana.

La prima apparizione in pubblico della Principessa, fu al Palazzo delle Belle Arti, dove assistette, accompagnata dalla Regina, ad un concerto di musica classica, e fu applauditissima. Pur divenuta per noi italiani la Principessa di Piemonte, Ella rimane per i Belgi la popolarissima Principessa Maria José. Chi ebbe la fortuna di rivederla non subì una caratteristica di più: la bionda Principessa non ha mai dimenticato il sole d'Italia. Nulla è tralasciato, nemmeno ai più insidiosi dell'intimità famigliare di questo atteso ritorno fra i ricordi della sua felice infanzia; ma a nessuno sfuggì la commovente della Principessa nel rivedere questa terra così cara al suo cuore di fanciulla. Fu festa anche al Castello Reale di Laeken un po' deserto per la lontananza del Principe Leopoldo e della Principessa Astrid. Col nipotino Carlotta e Redino, la Principessa compì la visita agli uffici ministeriali, i nottiferi della Patria Belga l'hanno di nuovo accompagnata verso la Patria Italiana.

La prima apparizione in pubblico della Principessa, fu al Palazzo delle Belle Arti, dove assistette, accompagnata dalla Regina, ad un concerto di musica classica, e fu applauditissima. Pur divenuta per noi italiani la Principessa di Piemonte, Ella rimane per i Belgi la popolarissima Principessa Maria José. Chi ebbe la fortuna di rivederla non subì una caratteristica di più: la bionda Principessa non ha mai dimenticato il sole d'Italia. Nulla è tralasciato, nemmeno ai più insidiosi dell'intimità famigliare di questo atteso ritorno fra i ricordi della sua felice infanzia; ma a nessuno sfuggì la commovente della Principessa nel rivedere questa terra così cara al suo cuore di fanciulla. Fu festa anche al Castello Reale di Laeken un po' deserto per la lontananza del Principe Leopoldo e della Principessa Astrid. Col nipotino Carlotta e Redino, la Principessa compì la visita agli uffici ministeriali, i nottiferi della Patria Belga l'hanno di nuovo accompagnata verso la Patria Italiana.

La prima apparizione in pubblico della Principessa, fu al Palazzo delle Belle Arti, dove assistette, accompagnata dalla Regina, ad un concerto di musica classica, e fu applauditissima. Pur divenuta per noi italiani la Principessa di Piemonte, Ella rimane per i Belgi la popolarissima Principessa Maria José. Chi ebbe la fortuna di rivederla non subì una caratteristica di più: la bionda Principessa non ha mai dimenticato il sole d'Italia. Nulla è tralasciato, nemmeno ai più insidiosi dell'intimità famigliare di questo atteso ritorno fra i ricordi della sua felice infanzia; ma a nessuno sfuggì la commovente della Principessa nel rivedere questa terra così cara al suo cuore di fanciulla. Fu festa anche al Castello Reale di Laeken un po' deserto per la lontananza del Principe Leopoldo e della Principessa Astrid. Col nipotino Carlotta e Redino, la Principessa compì la visita agli uffici ministeriali, i nottiferi della Patria Belga l'hanno di nuovo accompagnata verso la Patria Italiana.

La prima apparizione in pubblico della Principessa, fu al Palazzo delle Belle Arti, dove assistette, accompagnata dalla Regina, ad un concerto di musica classica, e fu applauditissima. Pur divenuta per noi italiani la Principessa di Piemonte, Ella rimane per i Belgi la popolarissima Principessa Maria José. Chi ebbe la fortuna di rivederla non subì una caratteristica di più: la bionda Principessa non ha mai dimenticato il sole d'Italia. Nulla è tralasciato, nemmeno ai più insidiosi dell'intimità famigliare di questo atteso ritorno fra i ricordi della sua felice infanzia; ma a nessuno sfuggì la commovente della Principessa nel rivedere questa terra così cara al suo cuore di fanciulla. Fu festa anche al Castello Reale di Laeken un po' deserto per la lontananza del Principe Leopoldo e della Principessa Astrid. Col nipotino Carlotta e Redino, la Principessa compì la visita agli uffici ministeriali, i nottiferi della Patria Belga l'hanno di nuovo accompagnata verso la Patria Italiana.

La prima apparizione in pubblico della Principessa, fu al Palazzo delle Belle Arti, dove assistette, accompagnata dalla Regina, ad un concerto di musica classica, e fu applauditissima. Pur divenuta per noi italiani la Principessa di Piemonte, Ella rimane per i Belgi la popolarissima Principessa Maria José. Chi ebbe la fortuna di rivederla non subì una caratteristica di più: la bionda Principessa non ha mai dimenticato il sole d'Italia. Nulla è tralasciato, nemmeno ai più insidiosi dell'intimità famigliare di questo atteso ritorno fra i ricordi della sua felice infanzia; ma a nessuno sfuggì la commovente della Principessa nel rivedere questa terra così cara al suo cuore di fanciulla. Fu festa anche al Castello Reale di Laeken un po' deserto per la lontananza del Principe Leopoldo e della Principessa Astrid. Col nipotino Carlotta e Redino, la Principessa compì la visita agli uffici ministeriali, i nottiferi della Patria Belga l'hanno di nuovo accompagnata verso la Patria Italiana.

La prima apparizione in pubblico della Principessa, fu al Palazzo delle Belle Arti, dove assistette, accompagnata dalla Regina, ad un concerto di musica classica, e fu applauditissima. Pur divenuta per noi italiani la Principessa di Piemonte, Ella rimane per i Belgi la popolarissima Principessa Maria José. Chi ebbe la fortuna di rivederla non subì una caratteristica di più: la bionda Principessa non ha mai dimenticato il sole d'Italia. Nulla è tralasciato, nemmeno ai più insidiosi dell'intimità famigliare di questo atteso ritorno fra i ricordi della sua felice infanzia; ma a nessuno sfuggì la commovente della Principessa nel rivedere questa terra così cara al suo cuore di fanciulla. Fu festa anche al Castello Reale di Laeken un po' deserto per la lontananza del Principe Leopoldo e della Principessa Astrid. Col nipotino Carlotta e Redino, la Principessa compì la visita agli uffici ministeriali, i nottiferi della Patria Belga l'hanno di nuovo accompagnata verso la Patria Italiana.

La prima apparizione in pubblico della Principessa, fu al Palazzo delle Belle Arti, dove assistette, accompagnata dalla Regina, ad un concerto di musica classica, e fu applauditissima. Pur divenuta per noi italiani la Principessa di Piemonte, Ella rimane per i Belgi la popolarissima Principessa Maria José. Chi ebbe la fortuna di rivederla non subì una caratteristica di più: la bionda Principessa non ha mai dimenticato il sole d'Italia. Nulla è tralasciato, nemmeno ai più insidiosi dell'intimità famigliare di questo atteso ritorno fra i ricordi della sua felice infanzia; ma a nessuno sfuggì la commovente della Principessa nel rivedere questa terra così cara al suo cuore di fanciulla. Fu festa anche al Castello Reale di Laeken un po' deserto per la lontananza del Principe Leopoldo e della Principessa Astrid. Col nipotino Carlotta e Redino, la Principessa compì la visita agli uffici ministeriali, i nottiferi della Patria Belga l'hanno di nuovo accompagnata verso la Patria Italiana.

La prima apparizione in pubblico della Principessa, fu al Palazzo delle Belle Arti, dove assistette, accompagnata dalla Regina, ad un concerto di musica classica, e fu applauditissima. Pur divenuta per noi italiani la Principessa di Piemonte, Ella rimane per i Belgi la popolarissima Principessa Maria José. Chi ebbe la fortuna di rivederla non subì una caratteristica di più: la bionda Principessa non ha mai dimenticato il sole d'Italia. Nulla è tralasciato, nemmeno ai più insidiosi dell'intimità famigliare di questo atteso ritorno fra i ricordi della sua felice infanzia; ma a nessuno sfuggì la commovente della Principessa nel rivedere questa terra così cara al suo cuore di fanciulla. Fu festa anche al Castello Reale di Laeken un po' deserto per la lontananza del Principe Leopoldo e della Principessa Astrid. Col nipotino Carlotta e Redino, la Principessa compì la visita agli uffici ministeriali, i nottiferi della Patria Belga l'hanno di nuovo accompagnata verso la Patria Italiana.

La prima apparizione in pubblico della Principessa, fu al Palazzo delle Belle Arti, dove assistette, accompagnata dalla Regina, ad un concerto di musica classica, e fu applauditissima. Pur divenuta per noi italiani la Principessa di Piemonte, Ella rimane per i Belgi la popolarissima Principessa Maria José. Chi ebbe la fortuna di rivederla non subì una caratteristica di più: la bionda Principessa non ha mai dimenticato il sole d'Italia. Nulla è tralasciato, nemmeno ai più insidiosi dell'intimità famigliare di questo atteso ritorno fra i ricordi della sua felice infanzia; ma a nessuno sfuggì la commovente della Principessa nel rivedere questa terra così cara al suo cuore di fanciulla. Fu festa anche al Castello Reale di Laeken un po' deserto per la lontananza del Principe Leopoldo e della Principessa Astrid. Col nipotino Carlotta e Redino, la Principessa compì la visita agli uffici ministeriali, i nottiferi della Patria Belga l'hanno di nuovo accompagnata verso la Patria Italiana.

La prima apparizione in pubblico della Principessa, fu al Palazzo delle Belle Arti, dove assistette, accompagnata dalla Regina, ad un concerto di musica classica, e fu applauditissima. Pur divenuta per noi italiani la Principessa di Piemonte, Ella rimane per i Belgi la popolarissima Principessa Maria José. Chi ebbe la fortuna di rivederla non subì una caratteristica di più: la bionda Principessa non ha mai dimenticato il sole d'Italia. Nulla è tralasciato, nemmeno ai più insidiosi dell'intimità famigliare di questo atteso ritorno fra i ricordi della sua felice infanzia; ma a nessuno sfuggì la commovente della Principessa nel rivedere questa terra così cara al suo cuore di fanciulla. Fu festa anche al Castello Reale di Laeken un po' deserto per la lontananza del Principe Leopoldo e della Principessa Astrid. Col nipotino Carlotta e Redino, la Principessa compì la visita agli uffici ministeriali, i nottiferi della Patria Belga l'hanno di nuovo accompagnata verso la Patria Italiana.

La prima apparizione in pubblico della Principessa, fu al Palazzo delle Belle Arti, dove assistette, accompagnata dalla Regina, ad un concerto di musica classica, e fu applauditissima. Pur divenuta per noi italiani la Principessa di Piemonte, Ella rimane per i Belgi la popolarissima Principessa Maria José. Chi ebbe la fortuna di rivederla non subì una caratteristica di più: la bionda Principessa non ha mai dimenticato il sole d'Italia. Nulla è tralasciato, nemmeno ai più insidiosi dell'intimità famigliare di questo atteso ritorno fra i ricordi della sua felice infanzia; ma a nessuno sfuggì la commovente della Principessa nel rivedere questa terra così cara al suo cuore di fanciulla. Fu festa anche al Castello Reale di Laeken un po' deserto per la lontananza del Principe Leopoldo e della Principessa Astrid. Col nipotino Carlotta e Redino, la Principessa compì la visita agli uffici ministeriali, i nottiferi della Patria Belga l'hanno di nuovo accompagnata verso la Patria Italiana.

La prima apparizione in pubblico della Principessa, fu al Palazzo delle Belle Arti, dove assistette, accompagnata dalla Regina, ad un concerto di musica classica, e fu applauditissima. Pur divenuta per noi italiani la Principessa di Piemonte, Ella rimane per i Belgi la popolarissima Principessa Maria José. Chi ebbe la fortuna di rivederla non subì una caratteristica di più: la bionda Principessa non ha mai dimenticato il sole d'Italia. Nulla è tralasciato, nemmeno ai più insidiosi dell'intimità famigliare di questo atteso ritorno fra i ricordi della sua felice infanzia; ma a nessuno sfuggì la commovente della Principessa nel rivedere questa terra così cara al suo cuore di fanciulla. Fu festa anche al Castello Reale di Laeken un po' deserto per la lontananza del Principe Leopoldo e della Principessa Astrid. Col nipotino Carlotta e Redino, la Principessa compì la visita agli uffici ministeriali, i nottiferi della Patria Belga l'hanno di nuovo accompagnata verso la Patria Italiana.

La prima apparizione in pubblico della Principessa, fu al Palazzo delle Belle Arti, dove assistette, accompagnata dalla Regina, ad un concerto di musica classica, e fu applauditissima. Pur divenuta per noi italiani la Principessa di Piemonte, Ella rimane per i Belgi la popolarissima Principessa Maria José. Chi ebbe la fortuna di rivederla non subì una caratteristica di più: la bionda Principessa non ha mai dimenticato il sole d'Italia. Nulla è tralasciato, nemmeno ai più insidiosi dell'intimità famigliare di questo atteso ritorno fra i ricordi della sua felice infanzia; ma a nessuno sfuggì la commovente della Principessa nel rivedere questa terra così cara al suo cuore di fanciulla. Fu festa anche al Castello Reale di Laeken un po' deserto per la lontananza del Principe Leopoldo e della Principessa Astrid. Col nipotino Carlotta e Redino, la Principessa compì la visita agli uffici ministeriali, i nottiferi della Patria Belga l'hanno di nuovo accompagnata verso la Patria Italiana.

La prima apparizione in pubblico della Principessa, fu al Palazzo delle Belle Arti, dove assistette, accompagnata dalla Regina, ad un concerto di musica classica, e fu applauditissima. Pur divenuta per noi italiani la Principessa di Piemonte, Ella rimane per i Belgi la popolarissima Principessa Maria José. Chi ebbe la fortuna di rivederla non subì una caratteristica di più: la bionda Principessa non ha mai dimenticato il sole d'Italia. Nulla è tralasciato, nemmeno ai più insidiosi dell'intimità famigliare di questo atteso ritorno fra i ricordi della sua felice infanzia; ma a nessuno sfuggì la commovente della Principessa nel rivedere questa terra così cara al suo cuore di fanciulla. Fu festa anche al Castello Reale di Laeken un po' deserto per la lontananza del Principe Leopoldo e della Principessa Astrid. Col nipotino Carlotta e Redino, la Principessa compì la visita agli uffici ministeriali, i nottiferi della Patria Belga l'hanno di nuovo accompagnata verso la Patria Italiana.

La prima apparizione in pubblico della Principessa, fu al Palazzo delle Belle Arti, dove assistette, accompagnata dalla Regina, ad un concerto di musica classica, e fu applauditissima. Pur divenuta per noi italiani la Principessa di Piemonte, Ella rimane per i Belgi la popolarissima Principessa Maria José. Chi ebbe la fortuna di rivederla non subì una caratteristica di più: la bionda Principessa non ha mai dimenticato il sole d'Italia. Nulla è tralasciato, nemmeno ai più insidiosi dell'intimità famigliare di questo atteso ritorno fra i ricordi della sua felice infanzia; ma a nessuno sfuggì la commovente della Principessa nel rivedere questa terra così cara al suo cuore di fanciulla. Fu festa anche al Castello Reale di Laeken un po' deserto per la lontananza del Principe Leopoldo e della Principessa Astrid. Col nipotino Carlotta e Redino, la Principessa compì la visita agli uffici ministeriali, i nottiferi della Patria Belga l'hanno di nuovo accompagnata verso la Patria Italiana.

La prima apparizione in pubblico della Principessa, fu al Palazzo delle Belle Arti, dove assistette, accompagnata dalla Regina, ad un concerto di musica classica, e fu applauditissima. Pur divenuta per noi italiani la Principessa di Piemonte, Ella rimane per i Belgi la popolarissima Principessa Maria José. Chi ebbe la fortuna di rivederla non subì una caratteristica di più: la bionda Principessa non ha mai dimenticato il sole d'Italia. Nulla è tralasciato, nemmeno ai più insidiosi dell'intimità famigliare di questo atteso ritorno fra i ricordi della sua felice infanzia; ma a nessuno sfuggì la commovente della Principessa nel rivedere questa terra così cara al suo cuore di fanciulla. Fu festa anche al Castello Reale di Laeken un po' deserto per la lontananza del Principe Leopoldo e della Principessa Astrid. Col nipotino Carlotta e Redino, la Principessa compì la visita agli uffici ministeriali, i nottiferi della Patria Belga l'hanno di nuovo accompagnata verso la Patria Italiana.

La prima apparizione in pubblico della Principessa, fu al Palazzo delle Belle Arti, dove assistette, accompagnata dalla Regina, ad un concerto di musica classica, e fu applauditissima. Pur divenuta per noi italiani la Principessa di Piemonte, Ella rimane per i Belgi la popolarissima Principessa Maria José. Chi ebbe la fortuna di rivederla non subì una caratteristica di più: la bionda Principessa non ha mai dimenticato il sole d'Italia. Nulla è tralasciato, nemmeno ai più insidiosi dell'intimità famigliare di questo atteso ritorno fra i ricordi della sua felice infanzia; ma a nessuno sfuggì la commovente della Principessa nel rivedere questa terra così cara al suo cuore di fanciulla. Fu festa anche al Castello Reale di Laeken un po' deserto per la lontananza del Principe Leopoldo e della Principessa Astrid. Col nipotino Carlotta e Redino, la Principessa compì la visita agli uffici ministeriali, i nottiferi della Patria Belga l'hanno di nuovo accompagnata verso la Patria Italiana.

La prima apparizione in pubblico della Principessa, fu al Palazzo delle Belle Arti, dove assistette, accompagnata dalla Regina, ad un concerto di musica classica, e fu applauditissima. Pur divenuta per noi italiani la Principessa di Piemonte, Ella rimane per i Belgi la popolarissima Principessa Maria José. Chi ebbe la fortuna di rivederla non subì una caratteristica di più: la bionda Principessa non ha mai dimenticato il sole d'Italia. Nulla è tralasciato, nemmeno ai più insidiosi dell'intimità famigliare di questo atteso ritorno fra i ricordi della sua felice infanzia; ma a nessuno sfuggì la commovente della Principessa nel rivedere questa terra così cara al suo cuore di fanciulla. Fu festa anche al Castello Reale di Laeken un po' deserto per la lontananza del Principe Leopoldo e della Principessa Astrid. Col nipotino Carlotta e Redino, la Principessa compì la visita agli uffici ministeriali, i nottiferi della Patria Belga l'hanno di nuovo accompagnata verso la Patria Italiana.

La prima apparizione in pubblico della Principessa, fu al Palazzo delle Belle Arti, dove assistette, accompagnata dalla Regina, ad un concerto di musica classica, e fu applauditissima. Pur divenuta per noi italiani la Principessa di Piemonte, Ella rimane per i Belgi la popolarissima Principessa Maria José. Chi ebbe la fortuna di rivederla non subì una caratteristica di più: la bionda Principessa non ha mai dimenticato il sole d'Italia. Nulla è tralasciato, nemmeno ai più insidiosi dell'intimità famigliare di questo atteso ritorno fra i ricordi della sua felice infanzia; ma a nessuno sfuggì la commovente della Principessa nel rivedere questa terra così cara al suo cuore di fanciulla. Fu festa anche al Castello Reale di Laeken un po' deserto per la lontananza del Principe Leopoldo e della Principessa Astrid. Col nipotino Carlotta e Redino, la Principessa compì la visita agli uffici ministeriali, i nottiferi della Patria Belga l'hanno di nuovo accompagnata verso la Patria Italiana.

La prima apparizione in pubblico della Principessa, fu al Palazzo delle Belle Arti, dove assistette, accompagnata dalla Regina, ad un concerto di musica classica, e fu applauditissima. Pur divenuta per noi italiani la Principessa di Piemonte, Ella rimane per i Belgi la popolarissima Principessa Maria José. Chi ebbe la fortuna di rivederla non subì una caratteristica di più: la bionda Principessa non ha mai dimenticato il sole d'Italia. Nulla è tralasciato, nemmeno ai più insidiosi dell'intimità famigliare di questo atteso ritorno fra i ricordi della sua felice infanzia; ma a nessuno sfuggì la commovente della Principessa nel rivedere questa terra così cara al suo cuore di fanciulla. Fu festa anche al Castello Reale di Laeken un po' deserto per la lontananza del Principe Leopoldo e della Principessa Astrid. Col nipotino Carlotta e Redino, la Principessa compì la visita agli uffici ministeriali, i nottiferi della Patria Belga l'hanno di nuovo accompagnata verso la Patria Italiana.

La prima apparizione in pubblico della Principessa, fu al Palazzo delle Belle Arti, dove assistette, accompagnata dalla Regina, ad un concerto di musica classica, e fu applauditissima. Pur divenuta per noi italiani la Principessa di Piemonte, Ella rimane per i Belgi la popolarissima Principessa Maria José. Chi ebbe la fortuna di rivederla non subì una caratteristica di più: la bionda Principessa non ha mai dimenticato il sole d'Italia. Nulla è tralasciato, nemmeno ai più insidiosi dell'intimità famigliare di questo atteso ritorno fra i ricordi della sua felice infanzia; ma a nessuno sfuggì la commovente della Principessa nel rivedere questa terra così cara al suo cuore di fanciulla. Fu festa anche al Castello Reale di Laeken un po' deserto per la lontananza del Principe Leopoldo e della Principessa Astrid. Col nipotino Carlotta e Redino, la Principessa compì la visita agli uffici ministeriali, i nottiferi della Patria Belga l'hanno di nuovo accompagnata verso la Patria Italiana.

La prima apparizione in pubblico della Principessa, fu al Palazzo delle Belle Arti, dove assistette, accompagnata dalla Regina, ad un concerto di musica classica, e fu applauditissima. Pur divenuta per noi italiani la Principessa di Piemonte, Ella rimane per i Belgi la popolarissima Principessa Maria José. Chi ebbe la fortuna di rivederla non subì una caratteristica di più: la bionda Principessa non ha mai dimenticato il sole d'Italia. Nulla è tralasciato, nemmeno ai più insidiosi dell'intimità famigliare di questo atteso ritorno fra i ricordi della sua felice infanzia; ma a nessuno sfuggì la commovente della Principessa nel rivedere questa terra così cara al suo cuore di fanciulla. Fu festa anche al Castello Reale di Laeken un po' deserto per la lontananza del Principe Leopoldo e della Principessa Astrid. Col nipotino Carlotta e Redino, la Principessa compì la visita agli uffici ministeriali, i nottiferi della Patria Belga l'hanno di nuovo accompagnata verso la Patria Italiana

Un ciclone spaventoso nell'Alabama

Mucchi di cadaveri, di feriti, di rovine

NEW YORK, 23. Il governatore dello Stato della Alabama, signor Miller, appena informato del disastro ha ordinato l'invio sul posto di distaccamenti della guardia nazionale per cooperare all'assistenza della popolazione colpita e per provvedere al servizio di ordine pubblico evitando furti e saccheggi nelle case travolte dall'uragano. Intanto squadre di soccorso raccolgono i feriti che a mezzo di autoambulanza vengono ricoverati negli ospedali. Si sta ancora provvedendo all'opera pietosa del recupero dei cadaveri molti dei quali estratti dalle rovine delle case, altri trovati sotto i tronchi di giganteschi alberi sradicati ed abbattuti dalla bufera. In molti casi i pompieri hanno dovuto astenersi dall'opera di estinzione degli incendi per dedicarsi a quella più urgente di soccorsi ai feriti.

Scene impressionanti di desolazione si svolgono nella regione devastata dal ciclone. Piogge torrenziali accompagnate da burrasche, rendono straordinariamente faticoso il lavoro di salvataggio. Le comunicazioni sono estremamente difficili ed è probabile che il numero delle vittime non sia ancora definitivamente accertato. I danni sono enormi.

Da Bisbee nello Stato dell'Arizona, giunge notizia che un violento uragano ha imperversato nella regione durante la notte. Due donne avevano assicurato con corde il loro letto alle travi del coperto, ma il vento ha scosso la fragile dimora portando via in un attimo i letti ed il tetto e le due donne che si vedevano così trasportate come su un tappeto magico alla distanza di parecchie centinaia di metri prima di precipitare su di un campo dove una di esse è morta schiacciata nella caduta.

La giornata del riso alla fiera di Verona

VERONA, 23. La giornata del riso ha avuto il più lusinghiero successo. Il programma della Mostra risicola all'Insegna del «Cavallino Nero» è stato visitato da un pubblico numerosissimo, il quale ha avuto modo di constatare la bontà del sano alimento, del quale si vuole estendere e intensificare il consumo.

Il sen. Aldo Rossini, Presidente dell'Ente Nazionale Risi, giunto in mattinata da Roma ha visitato, accompagnato dalle autorità cittadine, la Mostra della fiera agricola e a mezzogiorno, nel salone del Ristorante Accademia, ha partecipato ad un banchetto di propaganda essenziale di tutte le vivande confezionate sotto la direzione del cav. Amedeo Pettiti, cuoco del Re, esclusivamente con riso.

I conmensali, fra i quali si notavano numerosi grandi albergatori dell'Alta Italia hanno fatto le più festose accoglienze alle poliedriche virtù gastronomiche del bianco prodotto delle risaie.

Alle ore 14 nel salone della Guardia ha avuto luogo il convegno dei riscultori delle provincie di Cremona, Ferrara, Mantova, Padova, Rovigo Venezia, Verona e Vicenza, cui è seguita una conferenza del maggiore Perilli sul tema: «Il valore alimentare del riso».

Oggi, mercoledì, organizzata dalla Federazione degli apicoltori avrà luogo la giornata apistica, interessante manifestazione che non mancherà di richiamare nella nostra città tecnici competenti e appassionati.

Un ponte sulla Roma-Firenze sostituito in 37 minuti

ROMA, 23. Sulla linea Roma-Firenze, poco prima della stazione di Castiglione Teverina fra Orvieto ed Orte, dove la ferrovia attraversa il Tevere, i due ponti in ferro affiancati a foggia di gabbia sui quali passavano i binari di corsa, dopo molti anni di ottimo servizio, sono stati sostituiti da un nuovo ponte di circa 200 metri a gabbia unica più alto, più solido e nella cui galleria capace sta il doppio binario.

Il servizio ferroviario non ha subito un attimo di interruzione, salvo il rallentamento di sicurezza. Il varo del nuovo ponte sul posto preciso dove stavano quelli vecchi, si è compiuto in poco più di mezz'ora. Il lavoro intero di preparazione e di sistemazione in poco meno di due ore e un quarto.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato del foraggio

In seguito alle rigide temperature, che avevano arrestato la vegetazione della pianta foraggera, i prezzi dei fieno hanno subito sensibili rialzi. Ora il tempo appare più favorevole, ma sul mercato permane la sostenutezza, considerata anche la poca rimanenza del fieno vecchio. L'andamento futuro del mercato dipende quindi, in gran parte, dallo svolgersi della stagione. Mercato attivo con prezzi in aumento anche per i mangimi concentrati. Buona domanda nel mercato della paglia, con prezzi fermi sulle L. 912 in media per merce imballata.

Sete e bozzoli

Anche nella scorsa quindicina il mercato della sete ha segnato andamento calmo, con affari limitati. Il consumo americano non ha partecipato agli acquisti, scolla domanda nelle setole in titolo 13-15 per impiego al tornio e piccoli affari di sete in titolo fino per organzini. Prezzi, nel complesso, stazionari. Nel mercato dei bozzoli si è rilevata una maggiore offerta, ma pochissime risultano le conclusioni di affari. Prezzi stazionari, a fondo piuttosto debole. Alle Borse di Yokohama e New York le transazioni in sete greggie sono state poco numerose e con tendenza debole nelle quotazioni.

Il consumo della sete greggia negli Stati Uniti, favorito dai bassi prezzi attuali di tale tessile, ha continuato ad aumentare nel 1931, con una totale importazione di libbre 83.563.427, contro libbre 73.733.287 nel 1930.

Mercato oleario

Il mercato oleario ha segnato una accentuata scarsità di contrattazioni, ma prezzi fermi, tranne in qualche zona, ove si è registrato un lieve ribasso per mancanza di richieste. In Toscana le qualità inferiori quotano L. 500 e le qualità classiche L. 550-600. In Puglia l'olio d'oliva extra si paga sulle L. 500 al quintale; l'olio fine L. 450-470; mangiabile L. 400-450 in media.

La notizia dell'offerta sul mercato internazionale degli oli greci non ha determinato diminuzioni, anche perché altre cause contribuiscono a sostenere il mercato, tra le quali l'accertata scarsità della produzione in alcuni paesi. Il mercato è ora in periodo di attesa, ma vari sintomi lasciano prevedere non lontano una sensibile ripresa delle contrattazioni con conseguente miglioramento delle quotazioni.

QUELLA FOLATA DIVENTO



ve l'ha fatta grossa. Vi ha lasciato una solenne infreddatura con forti dolori reumatici e relative conseguenze. Fate subito qualche massaggio con Anartrina Frizioni, e dolori, nevralgie, torcicolli, lombaggini, ischialgie, scompaiono.

Se poi il male deriva da impurità di sangue, prendete l'Anartrina Goce che, sveltando il sangue, eliminando l'acido urico e disinfettando le vie urinarie, cura e distrugge le cause di tante malattie. L'Anartrina è una preziosa cardiotonica.

L'Anartrina nelle sue diverse composizioni per frizioni e a goce è consigliata da molti medici anche per il suo prezzo conveniente.

Non trovando il prodotto, scrivere intanto LIRE 25 al fascicolo 11 LABORATORIO CHIMICO ANGELINI & FERRANTI ANCONA - Via Palombella 115 ROMA - P.le Vitt. Em. 115-116 BARI - Via S. Tomaso 232-35

ANARTRINA

ELIMINATORE

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

Emorroidi irritanti

Le emorroidi sono più comuni di quanto dovrebbe essere. Stanno pruriginose o sanguinolente, interne ed esterne le emorroidi dovrebbero essere curate. La sua proprietà rinfrescante, calmante e antisettica procurano un successo rimarchevole. Se si usano rano, può essere necessaria un'operazione. Ovunque: L. 7, - Per generale C. Giongo, Milano (157).

L. 600.000

TUTTE IN CONTANTI

sono i premi della

GRANDE TOMBOLA

a beneficio del COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO C. O. N. I.

1° PREMIO L. 300.000

2° Premio L. 60.000

Cinquina L. 40.000

Premio di Ripartizione L. 160.000

Premio di Consolazione L. 40.000

Prezzo di ogni Cartella Lire 2

Tre Cartelle unite Lire Cinque

Buste della Fortuna contenenti 9 cartelle con tutti i 90 numeri

Prezzo L. 15 compreso la tassa di bollo.

Estrazione in ROMA il 7 APRILE 1932

Macchina da scrivere L. 95

La Velox sostituisce quelle di migliaia di lire perché completa caratteri matricoli, minuscoli, interruzione, carrello largo, om. 28 per gli commerciali, il fatto protocollo, usando la carta carbonata.

Il prezzo di vendita è di soli 95.000 lire. Si è di più per trasporto. Anziché in più L. 6.50. Facile istruzione, annessa. Macchina DACTYLETTE, completa, caratteri minuscoli, L. 3.50 per trasporto. Vaglia UNIONE INTERNAZIONALE, Bastioni Garibaldi, 17, 80 - Milano

Dopo l'incontro sportivo di Vienna

Il rammarico austriaco per il convegno di alcuni gruppi di spettatori

VIENNA, 23. Secondo quanto comunicato a giornali durante l'incontro calcistico Austria-Italia svoltosi a Vienna sono avvenute tanto all'inizio quanto alla fine del gioco delle manifestazioni da parte di alcuni piccoli gruppi contro il saluto fascista dei giocatori italiani. Alla sera durante il convegno dato in onore degli ospiti italiani il presidente della federazione austriaca di calcio dott. Ebersthaler ha espresso il suo rammarico per il comportamento di singoli spettatori e dopo avere esaltato la capacità sportiva dei giocatori italiani ha chiuso il suo discorso con un evviva al Re d'Italia, e al Capo del Governo italiano.

Il ministro d'Italia a Vienna S. E. Auriti che aveva preso parte al banchetto ha risposto ringraziando ed ha detto che fra 50 mila persone vi sono sempre degli individui che cercano di manifestare i loro sentimenti politici dando in escandescenze. Tra i giocatori austriaci e quelli italiani sono stati scambiati preziosi doni.

Il trattato per l'importazione di armi e munizioni in Etiopia

PARIGI, 23. Il «Giornale ufficiale» pubblica il decreto che pronunzia il trattato concernente il regolamento dell'importazione di armi e munizioni in Etiopia, firmato a Parigi il 21 agosto 1930 fra l'Italia, la Francia, l'Inghilterra e l'Etiopia. (Stefani)

Una giornata rossa in Ucraina

BUCHAREST, 23. Notizie dalla Bessarabia riferiscono che in Ucraina la giornata di ieri 22 marzo è stata proclamata giornata rossa. Le autorità hanno preso tutte le misure affinché in Bessarabia non avvengano manifestazioni comuniste.

La chiusura delle officine Junker

DESSAU, 23. Le grandi officine di costruzioni aeronautiche Junker hanno sospeso la loro attività. La Direzione della compagnia annuncia oggi di non essere più in grado di far fronte ai pagamenti e proporrà al tribunale la sistemazione globale delle proprie passività.

Successo d'una pianista italiana a Monaco

MONACO, 23. Nella sala Wagner del Bayerischer Hof si è svolto oggi un concerto sinfonico dell'orchestra Monacoese sotto la direzione di Pac. Kettler con la partecipazione della pianista Vittoria Bucchi. La pianista ha ottenuto un caloroso successo con l'esecuzione di un concerto per piano di Respighi e la sesta sinfonia di Cecovski. (Stefani)

Ripresa di attività bancarie in Norvegia

ROMA, 23. La Legazione di Norvegia comunica: La Bergens Privatbank e la Norske Creditbank hanno ripreso la loro normale attività essendo state provviste del numerario necessario dalla Banca di Norvegia. Le banche norvegesi non hanno quasi alcun interesse negli affari della Compagnia Kresger. La Borsa di Oslo non è stata turbata.

La salute di Poincaré

BAR LE DUC, 23 p.m. Si annuncia che contrariamente ad alcune voci diffuse all'estero, nessun aggravamento si è prodotto nello stato di salute del sig. Poincaré.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 23. S. E. il Capo del Governo, ha ricevuto il sig. Vittorio Podrecca, direttore del Teatro dei Piccoli.

Ha pure ricevuto il comm. Matarrelli della Casa Sossogno, il quale gli ha rimesso l'intera collezione dell'enciclopedia del popolo edita dalla casa stessa. S. E. il Capo del Governo gli ha manifestato il suo compiacimento.

Convegno a Tripoli della Società geologica italiana

TRIPOLI, 23. Alla presenza del Governatore S. E. il maresciallo Badoglio e di alte autorità della colonia, è stato inaugurato il convegno della Società geologica italiana, cui partecipano numerose personalità del mondo scientifico italiano e alcuni stranieri. S. E. Badoglio, porgendo il saluto ai congressisti ha pronunciato un breve discorso vivamente applaudito, rilevando l'interesse di approfondire e coordinare gli studi sui problemi geografici e geologici del territorio tripolino, non ancora interamente noto sotto tutti i punti di vista. Ha tenuto quindi il discorso inaugurale il prof. Vinassa De Regni, parlando dei problemi idrologici coloniali. I partecipanti al convegno visiteranno la colonia tenendo riunioni a Garian, a Tefre e a Midza. Una parte dei congressisti visiterà anche Gadames. (Stefani)

La Fiera del Levante e i paesi esteri

ROMA, 23. In questi giorni il Presidente della Fiera del Levante gr. uff. Antonio Larocca è stato ricevuto dalle LL. EE. gli Ambasciatori e ministri esteri accolti presso la Real Corte. I rappresentanti delle nazioni estere hanno accolto con viva cordialità l'invito del Presidente della Fiera del Levante ed assicurato il loro interessamento presso i rispettivi governi a favore della prossima manifestazione di settembre, alla quale certamente saranno presenti i produttori dei diversi paesi ed anche nella loro maggioranza ufficialmente i paesi stessi.

Soggiorni estivi e di cura per i maestri

ROMA, 23. La direzione dell'Istituto nazionale di assistenza magistrale «Rosa Maltoni Mussolini» ha già pubblicato la norma per l'ammissione degli insegnanti nelle case del maestro di S. Cristoforo al Lago (Trento) Fuggi, Silvimarina (Teramo), nonché per l'ammissione dei loro figliuoli nelle colonie di S. Colombano Collio (Brescia), di Venezia Lido, Falconara, Giulianova e in quella che sarà tra breve istituita in Calabria. Sono aperte ora le iscrizioni per il soggiorno nell'albergo Valentini di Salsomaggiore dove i soci dell'Istituto potranno usufruire con una spesa complessiva variabile da lire 415 a 315 per riscuoto del trattamento di pensione completa di seconda o di terza classe, dell'assistenza medica e di tutte le cure necessarie in turni fissi di 15 giorni nel periodo dal 1.º luglio al 31.º agosto. Altre combinazioni a tariffe ridottissime sono offerte agli insegnanti che desiderano soggiornare a Salsomaggiore o in altri luoghi in corso trattativa tra la direzione dell'Istituto e quella delle terme di Chianciano per facilitazioni ai maestri bisognosi di quelle cure, al quali tanto si è assicurata l'ospitalità in un albergo di Bagni di Chianciano sito in posizione saluberrima e ridente con ottimo trattamento e a prezzi mitissimi.

Un orribile delitto in un istituto di Roma

ROMA, 23. La cronaca deve registrare un delitto orribile avvenuto in un ambiente che è quasi immunizzato da ogni contagio col male. La delinquenza purtroppo non ha legge e non ha legge la follia; sanno l'una e l'altra nascondersi sotto le apparenze della normalità, l'altra esplodono improvvisamente frantumando una lunga consuetudine di vita inalterata.

Sotto l'impeto della tragedia riacquiescente nel non sentiamo una vittima innocente, allo strazio della sua famiglia, al profondo abbattimento dei religiosi che presiedono al benemerito istituto verso i quali la stampa della capitale ha usato, certa di essere in questa penosa circostanza unanime e fedele interprete dei sentimenti della cittadinanza, espressioni di simpatia e di riconoscenza inalterata. L'Istituto Pio IX... si è abbattuta l'onta immersa di un crimine atroce è chiamato Istituto degli Artigianelli ed è retto dai Fratelli delle Scuole Cristiane. La sua sede sull'Avventina ha una scuola attrezzatissima, soprattutto dal punto di vista dell'avviamento professionale. Gli alunni vi frequentano tutti il corso elementare inferiore e superiore. Dopo frequentano la scuola secondaria di aumento al lavoro e la scuola tecnica industriale. Vi è anche la scuola di radiotelegrafia, che è fra le migliori.

Nella mattina di domenica all'ora della scelta uno dei convittori il quattordicenne Paolo Di Bene, nato a Capitaniano (Aquila) il 8 gennaio 1918, orfano di guerra, fu trovato morto nel suo letto.

Il cadavere presentava una profonda ferita al viso. La scoperta gettò superiori e alunni, che si preparavano a celebrare nella Cappella le feste centonovesime della domenica delle Palme, nella costernazione e nel terrore.

La polizia avvisata e accorsa immediatamente nei suoi interrogatori otteneva la confessione dell'autore del delitto, certo Paolo Socaralli, un religioso insegnante nel convitto, il quale disse di avere colpito con un temperino il povero ragazzo in un momento di incoincidenza.

Il Socaralli il quale già sofferente aveva dato qualche segno di nevrosi senza però che nulla lasciasse prevedere eccesso alcuno, assere pure che il giorno con una sua accusa aveva provocato un'inchiesta dei superiori contro di lui.

Mentre l'autorità giudiziaria continua il procedimento, l'Em.mo Cardinale Vicario ha incaricato S. E. mons. Pasetto, delegato della Visita apostolica, di attuare una diligente inchiesta anche fra gli ecclesiastici. Intanto il direttore del convitto è stato sostituito dal Superiore provinciale Fratel Francesco Tranquilli e gli altri istituti del reparto cui apparteneva la povera vittima sono stati sospesi dal loro ufficio.

Anche l'Osservatore Romano dà oggi notizia del grav. delitto e conclude la ristissima notizia col seguente commento: «Al riaccolto per folle delitto si unisce in tutti il più vivo sentimento di condoglianza per il benemerito istituto dei Fratelli delle Scuole cristiane, in cui vita è tutta un generoso apostolato, per il ricovero e l'educazione della gioventù più miserabile. Roma, che ne ammiccia quotidianamente i generosi sacrifici in tanti collegi e che loro deve la formazione religiosa, civile, professionale di tanti figli del suo popolo, comprende in questo momento come i più e benefici educatori siano stati colpiti dalla più dolorosa sventura».

Il trattato Italia-Cuba

ROMA, 23. Fra l'Italia e il Governo di Cuba è stato tempo fa firmato un trattato di estradizione. A quanto si apprende, ieri all'Avana è avvenuto lo scambio delle relative ratifiche fra il ministro di Cuba e il rappresentante italiano, ministro Boscarelli.

Riduzioni ferroviarie per Padova

ROMA, 23. Per il periodo dal 15 marzo corr. al 30 giugno 1932, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso la riduzione delle tariffe del 50 per cento ai viaggiatori isolati in partenza da qualsiasi stazione del Regno diretti a Padova. Per il viaggio di ritorno da Padova è stabilita l'applicazione di una speciale marca, da parte del Comitato antoniano di Padova sul biglietto di viaggio. Restano in vigore le riduzioni permanenti del 30 per cento per i gruppi di almeno 50 persone per i viaggi diretti non solo a Padova, ma anche a Roma, Pompei, Loreto ed Assisi.

Lo scoppio di un gazzometro

MODENA, 23. Poco dopo le ore 11 di ieri, Martedì è stato udito, anche a grande distanza un forte scoppio che ha impressionato. Si trattava di uno scoppio avvenuto ad un gazzometro ad acetilene della Officina Pancaldi, fabbricatore serrature, sita in via V. d'rihi.

Lo spostamento d'aria ha recato parecchi danni al fabbricato e particolarmente la rottura di molti vetri. Tranne un ferito leggero, l'operaio Nino Masini di anni 32, residente in via Nonantolana N. 11, che ha dovuto recarsi alla sede della locale Pubblica Assistenza per una ampia ferita lacerata della regione parietale destra, dichiarata guaribile in 12 giorni, non si debbono, fortunatamente lamentare vittime umane.

Le Autorità si sono recate sul posto per le prescritte indagini e particolarmente per conoscere le cause dello scoppio stesso.

Mortale disgrazia al Cotonificio Rossi

VIENZA, 23. Ieri sera, nello stabilimento di Vienna del Cotonificio Rossi, sita in Borgo Berga, è avvenuta una orribile disgrazia nella quale ha trovato la morte un uomo di 36 anni.

Il capo meccanico Antonio Nodari, abitante nella vicina frazione di Campedello, stava nella sala della tessitura riparando un cinghione. Dopo la saldatura, con una scala salì alla altezza dell'albero di trasmissione per montare la cinghia. Disgrazia volle che l'infelice operaio si avvinghiasse all'albero di trasmissione. Fatalmente, l'operaio fu travolto dalla trasmissione, in modo che nei tre passaggi che il povero disgraziato fece, si fratturò la testa, il braccio e la gamba destra. Il corpo si abbatté esanime al suolo. Il ferito venne soccorso e trasportato dai pompieri all'ospedale dove giunse alle 17.15. Poco dopo i Nodari spirava.

Il disgraziato lascia la moglie e quattro figli.

Due bambini travolti da un mercè a Chiochia

CHIOGGIA, 23. Il treno merci 6537 proveniente da Rovigo e diretto a Chiochia, investiva presso il ponte Madonna, a circa 2 km. da questa città, due bambini, certi Crivellini Donato di anni 4 e Crivellini Filadelfa di anni 5 di Aurelio, che camminavano lungo il binario per recarsi alla propria casa poco lontana. Il macchinista del treno, accortosi ad una svolta della linea, dei due bimbi, cercò frenare ma non riuscì ad evitare l'investimento. Il piccolo rimaneva morto sul colpo, mentre la bimba, mutilata di un arto, venne subito trasportata all'Ospedale civile ove poco dopo moriva.

Un cadavere nel Po

ADRIA, 23. Nel pressi di Villanova Marchesana, alcuni contadini scorgevano il cadavere di un uomo galleggiante sulle acque del Po. Montati su una barca provvidero a tirarlo a riva, avvertendo della scoperta i Carabinieri che provvedevano al piantonamento.

Lo scoppio di un gazzometro

MODENA, 23. Poco dopo le ore 11 di ieri, Martedì è stato udito, anche a grande distanza un forte scoppio che ha impressionato. Si trattava di uno scoppio avvenuto ad un gazzometro ad acetilene della Officina Pancaldi, fabbricatore serrature, sita in via V. d'rihi.

Lo spostamento d'aria ha recato parecchi danni al fabbricato e particolarmente la rottura di molti vetri. Tranne un ferito leggero, l'operaio Nino Masini di anni 32, residente in via Nonantolana N. 11, che ha dovuto recarsi alla sede della locale Pubblica Assistenza per una ampia ferita lacerata della regione parietale destra, dichiarata guaribile in 12 giorni, non si debbono, fortunatamente lamentare vittime umane.

Le Autorità si sono recate sul posto per le prescritte indagini e particolarmente per conoscere le cause dello scoppio stesso.

Mortale disgrazia al Cotonificio Rossi

VIENZA, 23. Ieri sera, nello stabilimento di Vienna del Cotonificio Rossi, sita in Borgo Berga, è avvenuta una orribile disgrazia nella quale ha trovato la morte un uomo di 36 anni.

Il capo meccanico Antonio Nodari, abitante nella vicina frazione di Campedello, stava nella sala della tessitura riparando un cinghione. Dopo la saldatura, con una scala salì alla altezza dell'albero di trasmissione per montare la cinghia. Disgrazia volle che l'infelice operaio si avvinghiasse all'albero di trasmissione. Fatalmente, l'operaio fu travolto dalla trasmissione, in modo che nei tre passaggi che il povero disgraziato fece, si fratturò la testa, il braccio e la gamba destra. Il corpo si abbatté esanime al suolo. Il ferito venne soccorso e trasportato dai pompieri all'ospedale dove giunse alle 17.15. Poco dopo i Nodari spirava.

Il disgraziato lascia la moglie e quattro figli.

Il contratto per i mondariso

ROMA, 23. Si sono effettuati i primi contatti fra le parti interessate per la stipulazione del contratto nazionale per gli addetti alla monda del riso. Le trattative saranno riprese quando prima.

IL FARMACO

che detiene incontestabilmente il primato per la cura della stitichezza, è il principio attivo delle squisite pastiglie di EUCHESSINA, che da oltre 50 anni gode la fiducia dei più noti Maestri delle scienze mediche di tutto il mondo civile, perché all'azione fluidificante di effetto regolare, unisce la massima tollerabilità.

Si calcola che le prescrizioni giornaliere a base di questo farmaco, superino le centomila soltanto in Europa.

La Dolce EUCHESSINA è un rinfrescante e purgante leggero, gradevole, non produce mai irritazioni, disinfetta l'intestino, alleggerisce l'organismo, fugando anche le emicranie dovute a cattive digestioni.

Anche per i vostri bambini lo spedisco più raccomandato, è sempre la pastiglia di EUCHESSINA, gradevolissima e della massima tollerabilità. Esigete le scatole originali di

Euchessina

prodotto delle Stab. Farm. Marco Antonelli di Torino (Riparto A. - Via Arsenale 31).

In tutte le Farmacie: scatolette da 20 pastiglie L. 4,25; per posta L. 5.

L'autoorgano di Don Barbieri

TREVISI, 23. Nell'estate scorsa abbiamo appreso dai giornali «L'Italia», «L'Ambrosiano» ed altri, una novità che ha suscitato molto entusiasmo nel campo ecclesiastico, perché veniva a colmare una deficienza sentita in moltissimi parrochiani: la mancanza di buoni organisti.

Si trattava dell'Autoorgano, un apparecchio elettropneumatico del quale è inventore Don Angelo Barbieri di Milano, il quale, lo dice il nome, fa suonare l'organo suonando, servendosi di rulli di carta sui quali la musica è forata.

I predetti giornali riportavano i pareri entusiastici di eminenti prelati e musicisti, tra i quali quelli di S. E. il Card. Schuster e dei Maestri Perosi, Molinaro ed altri. L'Autorevolezza di Milano riuscì anche un decreto col quale permetteva l'uso dell'Autoorgano nelle Chiese, ritenendo che la cosa non contrastasse con i principi liturgici.

Ora apprendiamo che l'Autoorgano di Don Barbieri è stato installato anche nel Duomo di Conegliano, e che S. E. il Vescovo di Ceneda è intervenuto con altri prelati ad una esecuzione riportandone la più lusinghiera impressione, ed esprimendo il suo compiacimento per i vantaggi ed il prestigio che l'Autoorgano può portare soprattutto nelle Parrocchie ove manchino un buon organista.

Segnaliamo con piacere questa novità, fiduciosi che anche nelle Chiese delle nostre campagne venga adottato l'apparecchio di Don Barbieri, per consentire il risveglio degli organi che in molti paesi sono ormai caduti in disuso.

CLINICA DELLE MALATTIE NERVOSE E MENTALI

R. Università di Bologna P.zza Saragatoni 22. DIRETTORE PROF. CARLO PENZI ha separati nettamente i casi di ricovero direttamente nei manicomii e ricoverati, gratuitamente ed a pagamento. Consultazioni e cure gratuite per poveri, tutti i giorni dalle 9 alle 12. Telefono 35-422.

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Via Indipendenza 3 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. Per fuori Bologna: uffici di PUBBLICITÀ «DELL'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Nazionale Cavallotti.

AVVISI Appartamenti Locali e tutti i servizi in tutte le città.

AFFITTASI Via Indipendenza, centralissimo appartamento piano nobile, 10 locali, uso abitazione, adatto anche ambulatorio medic, ufficio, circolo. Telefono 21075. (7892)

AFFITTASI Posizione amena, tra mare, cucina, ingresso, Bellombardo, proprietario.

POMPEI MOTORI-VENTILATORI



IL FERRO-CHINA BISLERI ha risolto un importante problema: quello di associare la china col ferro ed altri principi tonici, in modo che senza costituire un vero medicinale, spiega effetti benefici non solo sulle funzioni digerenti ma anche sulla costituzione del sangue. Perciò il FERRO-CHINA BISLERI mentre per ogni buongustaio è il più sano liquore aperitivo, costituisce una risorsa per ogni individuo che ha bisogno di rinforzare il proprio organismo debole e depresso. Sarebbe assurdo, però, per risparmiare pochi centesimi, ricorrere a una delle tante imitazioni. Esigete la vera marca mondiale

BISLERI

BANCA CATTOLICA VERONESE

SOIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1885

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Emissione gratuita di assegni circolari della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali Istituti di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno.

La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni dei consorzi e dei contributi in genere.

MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

Esperimenti agricoli alla presenza del Capo del Governo

ROMA, 23 pom. S. E. il Capo del Governo si è recato ieri all'Istituto di frutticoltura e di elettrogenetica in località Grotta Rossa...

Nella zona di Castelrosso ROMA, 23 pom. Durante la visita compiuta ieri a Castelrosso - vaste pianure a sei chilometri dalla Capitale sulla gloriosa via Flaminia - il Capo del Governo ha avuto agio di osservare in azione alcuni nuovissimi macchinari già provati e riprovati con successo dal prof. Ferraruzzi.

Il "dreno", scarificatore In altra parte del campo il Capo del Governo ha assistito ad un esperimento di scasso col "dreno scarificatore". Il terreno lavorato da "dreno scarificatore" risulta smosso ad ogni passata per una larghezza di cm. 60 per 70 di profondità. La terra poi, come il normale dell'apparecchio indica, rimane "drenata" e "scarificata" contemporaneamente, cioè viene messa in condizione di eliminare gli eccessi d'acqua durante la stagione invernale da un lato e, pur venendo smossa in tutto il suo spessore è sminuzzata e arieggiata, mantiene inalterata la disposizione degli strati primitivi dell'altro. Grazie a questa prerogativa del lavoro non si incorre col "dreno scarificatore" nell'inconveniente tante volte attribuito agli arrovatori lavoranti profondamente di portare in superficie la terra veruna biologicamente inerte e perciò meno adatta a nutrire le piante.

La "arocioletta", Quindi il Capo del Governo ha assistito ad un altro interessante esperimento: quello dell'arocioletta una minuscola macchina ideata dal prof. Ferraruzzi, che ha dell'arrotto e della bicicletta azionata con motore a scoppio della forza di un cavallo e tre quarti. L'arocioletta, si può maneggiare agevolmente e adattata a qualsiasi terreno con la applicazione di vari organi lavoranti che possono essere facilmente sostituiti: coltelli sarchiatori, erpici ecc.

L'annuale dei Fasci commemorato a Napoli NAPOLI, 23 pom. Con l'intervento di tutte le eminenti autorità cittadine, ha avuto luogo stamane alla Casa del Fascio la celebrazione del 13.º annuale della fondazione dei Fasci con la consegna dei brevetti ai Sansepolcristi e la lettura del messaggio del Capo del Governo.

Il vantaggio economico Il nuovo apparecchio italiano non costa che 60.000 lire e invece di essere alimentato con combustibile di importazione, consuma un carburante italiano ottenuto nella stessa azienda agricola utilizzando gli scarti. E' questa una prima applicazione del principio delle industrie verticali utilizzanti sul posto tutti i sottoprodotti del campo agricolo. L'agricoltore valorizza al massimo i suoi residui che altrimenti distruggerebbe senza ricavarne alcun profitto ed esegue con la minima spesa lavori di scasso profondissimi. Fino ad oggi gli stessi colture del campo e del gasometro che portano simbolicamente i nomi au-

Le condizioni stazionarie Nel mistero del baby di Lindberg

ASTI, 23 pom. L'amatissimo Vescovo di Asti Mons. Spandrea Luigi ha trascorso la notte meno dolorosamente. Qualora non si ripanano le crisi dei giorni scorsi è da sperarsi che la grave malattia superi la sua linea di lenta risoluzione.

LE ELEZIONI TEDESCHE I cinque candidati alla Presidenza BERLINO, 23 pom. Le elezioni tedesche del 9 Aprile si troveranno di fronte ad altri cinque candidati: tre di partito - Hindenburg, Brüning, Brüning - e due curricula di candidatura di protesta. Al doctore Winter s'aggiungerà un altro candidato: il capo dei contadini del Holstein, Carlo Heim. Questi sta scontando vari anni di reclusione quale organizzatore e in parte esecutore degli attentati terroristici della "manna nera" agraria, che misero in allarme per vari mesi tutto il Reich nel 1929-30, e che culminarono nello scoppio della bomba al Reichstag.

La lotteria per l'unione Ciechi ROMA, 23 pom. La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto ministeriale, relativo alla estrazione della Lotteria Nazionale concessa a favore dell'Unione Nazionale dei Ciechi in Firenze. Viene autorizzato lo svolgimento in base al piano, precedentemente approvato al decreto della suddetta lotteria per l'ammontare di quattro milioni di lire. Viene altresì autorizzata l'emissione di N. 2.000.000 di biglietti unitari al prezzo di L. 2,00 ognuno per l'importo complessivo di L. 4 milioni, nonché l'assegnazione in conformità del piano di esecuzione di una serie di premi per il complessivo ammontare di L. 400.000. La estrazione della lotteria sarà effettuata a Firenze il 4 agosto 1932.

Il mistero di una aggressione notturna Un rinvio a giudizio e due assoluzioni in istruttoria TORINO, 23 pom. Il giudice istruttore presso il nostro Tribunale ha concluso ieri con sentenza di rinvio a giudizio davanti alla nostra Corte di Assise il procedimento a carico di tale Ignazio Chiadò-Capone sotto l'imputazione di omicidio premeditato, mentre colla stessa sentenza venivano assolti dalla medesima imputazione, per insufficienza di prove due amici Antonio Corzi-Bondoni e Giovanni Vittorio Chiadò. Il fatto che diede origine all'arresto dei tre individui risale al 10 dello scorso febbraio. Nelle prime ore del mattino, la proprietaria della "Trattoria della Volpe" sia in Corio Canavese, Margherita Redda Ruo, entrando nella stalla adiacente alla propria abitazione, si accorse accovacciato in un angolo un individuo che non dava più segni di vita. Della triste scoperta venne subito dato avviso al Carabinieri che identificarono il disgraziato in persona dell'agricoltore Giovanni Chiadò di anni 66 pure residente a Corio Canavese. Dopo aver proceduto agli accertamenti del caso i militari poterono stabilire che durante la notte precedente diversi individui si erano aggirati nei dintorni della abitazione di Chiadò o nei pressi della Trattoria. La Redda-Ruo interrogata aveva poi anche dichiarato di aver sentito, nel silenzio della notte alcuni gemiti ma non avervi fatto caso, ritenendo trattarsi di qualche ubriaco. I sospetti dei carabinieri si portarono sui tre individui sopra nominati: tratti in arresto mentre l'Antonio Corzi-Bondoni e il Giovanni Vittorio Chiadò, negavano recisamente di aver preso parte al misfatto, il terzo arrestato dopo stringenti interrogatori finiva poi, confessarsi autore del delitto, escludendo inoltre la partecipazione dei suoi amici.

Alcuni fermi per il delitto di S. Piero a Sieve FIRENZE, 23 In seguito alle indagini svolte in questi giorni i carabinieri hanno fermato alcune persone, sulle quali gravano sospetti per l'uccisione del guardiacaccia di S. Piero a Sieve Innocenzo Casullini. I fermati sono tale Mario Bandini, il quale dette le prime informazioni ai carabinieri a carico delle tre persone arrestate per il delitto, il fratello di lui Sabatino e il colono Renzo Ferretti. Essi sono stati nuovamente interrogati dal Giudice Istruttore e niente si sa del motivo del fermo.

La Festa di Pasqua E' uscito il quaderno di marzo della bellissima rivista mensile, dedicata, in parte alla Pasqua. Ecco il sommario: CARD. LUIGI CAPOTOSTI Pro-datio di S. R. Chiesa Altoliga. LO DUGA: Arte e Resurrezione. ERNESTO VERGESI: Aristide Grandi. G. CASTELLI: La Battaglia (novella). Illustrazioni di Cervellati. TITO CASINI: San Remondino. D. GIOVANNI ROSSI: Anime e paesi. Veritè e pianura. ANTONIO ANILE: Le cose. LUCILLA MARIANI: Luci ed ombre della Roma ottocentesca nella Mostra di Musei di Roma. Mons. Dott. FRANCESCO PAPA: Il grande Prodigio della Sacra Spina di Andria. m. d. c.: Come giunse ad Andria la Sacra Spina. PIETRO MIGNOSI: Interpretazione di Goethe romantico. LUIGI FALLACARA: Domini - Idee Libri. DARIA BANFI MALAGUZZI: Colloquio con Bianca de Maj. E. N. CORAZZA: Il Postulante. MADONNA MARRUCA: Le conversazioni. BONA: Un po' di moda. CESARINA LORENZINI: Le Campanule del Sabato Santo. (Illustr. di A. M. Nardi). GINO TIBALDUCCI: Festa di luce e di sole. LA CONTESSA DARIA: Palcoscenici e Schermi. LUIGI FALLACARA: A quindici anni (Romanzo). IL PASSERO: Da un mese d'altro. FANTASMA: Cos'è. PASQUALE CHIECO: Le scottature. L'ASTROFILO: Nascita, vita e morte delle stelle. La pagina del Domenichino - Scarabistica - In casa nostra.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

Le Borse

BORSE DI TORINO TORINO, 23. - Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,50 - 14. fine mese 72,50 - Consolidati 5 per cento cont. 81,50 - 14. fine mese 82,00 - Banca d'Italia 1455 - Banca Commerciale Italiana 1041 - Credito Italiano 704 - Banco di Roma 706 - Consorzio Mob. Finanziario 603 - Ferrovie Meridionali 625 - Id. Meridionale 305 - Navigazione Alta Italia 60 - Lloyd Sabaudino 307 - Consol. 37 - S.N.I.A. 153 - Terni 308,50 - F.I.A.T. 137,50 - Nebiolo 118 - Pedaschi 36,50 - Officine Savigliano 446 - Baucchi 322 - Elettrica Alta Italia 87 - Sip 61,75 - Italiana Gas 30,25 - S.T.I. 37,25 - Monte Amiata 52 - Montecatini 122 - Cartiera Italiana 112 - Cartiera Burgo 310 - Cambi: Parigi 76,25 - Londra 70,90 - Zurigo 37,50 - New York 19,30.

BORSE DI NAPOLI NAPOLI, 23. - Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,50 - 14. fine mese 72,50 - Consolidati 5 per cento cont. 81,50 - 14. fine mese 81,50 - Obbligazioni Venezia 3,50 per cento cont. 83,15 - Banca d'Italia 1455 - Banca Commerciale Italiana 1041 - Credito Italiano 704 - Banco di Roma 706 - Consorzio Mob. Finanziario 603 - Ferrovie Meridionali 625 - Id. Meridionale 305 - Navigazione Alta Italia 60 - Lloyd Sabaudino 307 - Consol. 37 - S.N.I.A. 153 - Terni 308,50 - F.I.A.T. 137,50 - Nebiolo 118 - Pedaschi 36,50 - Officine Savigliano 446 - Baucchi 322 - Elettrica Alta Italia 87 - Sip 61,75 - Italiana Gas 30,25 - S.T.I. 37,25 - Monte Amiata 52 - Montecatini 122 - Cartiera Italiana 112 - Cartiera Burgo 310 - Cambi: Parigi 76,25 - Londra 70,90 - Zurigo 37,50 - New York 19,30.

BORSE DI MILANO MILANO, 23. - Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,50 - 14. fine mese 72,50 - Consolidati 5 per cento cont. 81,50 - 14. fine mese 81,50 - Obbligazioni Venezia 3,50 per cento cont. 83,15 - Banca d'Italia 1455 - Banca Commerciale Italiana 1041 - Credito Italiano 704 - Banco di Roma 706 - Consorzio Mob. Finanziario 603 - Ferrovie Meridionali 625 - Id. Meridionale 305 - Navigazione Alta Italia 60 - Lloyd Sabaudino 307 - Consol. 37 - S.N.I.A. 153 - Terni 308,50 - F.I.A.T. 137,50 - Nebiolo 118 - Pedaschi 36,50 - Officine Savigliano 446 - Baucchi 322 - Elettrica Alta Italia 87 - Sip 61,75 - Italiana Gas 30,25 - S.T.I. 37,25 - Monte Amiata 52 - Montecatini 122 - Cartiera Italiana 112 - Cartiera Burgo 310 - Cambi: Parigi 76,25 - Londra 70,90 - Zurigo 37,50 - New York 19,30.

BORSE DI BOLOGNA BOLOGNA, 23. - Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,50 - 14. fine mese 72,50 - Consolidati 5 per cento cont. 81,50 - 14. fine mese 81,50 - Obbligazioni Venezia 3,50 per cento cont. 83,15 - Banca d'Italia 1455 - Banca Commerciale Italiana 1041 - Credito Italiano 704 - Banco di Roma 706 - Consorzio Mob. Finanziario 603 - Ferrovie Meridionali 625 - Id. Meridionale 305 - Navigazione Alta Italia 60 - Lloyd Sabaudino 307 - Consol. 37 - S.N.I.A. 153 - Terni 308,50 - F.I.A.T. 137,50 - Nebiolo 118 - Pedaschi 36,50 - Officine Savigliano 446 - Baucchi 322 - Elettrica Alta Italia 87 - Sip 61,75 - Italiana Gas 30,25 - S.T.I. 37,25 - Monte Amiata 52 - Montecatini 122 - Cartiera Italiana 112 - Cartiera Burgo 310 - Cambi: Parigi 76,25 - Londra 70,90 - Zurigo 37,50 - New York 19,30.

La Società Nazionale per Gasometri e Acquedotti partecipa la morte della Contessa Rosita Cantelli nata BACIGALUPO Madre adorata del proprio Presidente e Consigliere delegato Conte Girolamo Cantelli. Bologna, 22 Marzo 1932 - X.

La Società Nazionale per Gasometri e Acquedotti partecipa la morte della Contessa Rosita Cantelli nata BACIGALUPO Madre adorata del proprio Presidente e Consigliere delegato Conte Girolamo Cantelli. Bologna, 22 Marzo 1932 - X.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

Le condizioni stazionarie Nel mistero del baby di Lindberg

NEW YORK, 23 Un piccione viaggiatore che la tempesta aveva obbligato a posarsi sulle coste nel Connecticut è stato preso e si è constatato che portava legato ad una zampa un dispaccio cifrato. Ecco, venne tradotto da un contrabbando e diceva: «Tutte le linee sono incerte. Il bambino si trova nella Yacht che non fa scalo. Le prescrizioni per il trattamento sono bene eseguite. Siamo al riparo della giurisdizione degli Stati Uniti. Rimandate il piccione». La polizia americana crede trattarsi del figlio di Lindberg.

LE ELEZIONI TEDESCHE I cinque candidati alla Presidenza BERLINO, 23 pom. Le elezioni tedesche del 9 Aprile si troveranno di fronte ad altri cinque candidati: tre di partito - Hindenburg, Brüning, Brüning - e due curricula di candidatura di protesta. Al doctore Winter s'aggiungerà un altro candidato: il capo dei contadini del Holstein, Carlo Heim. Questi sta scontando vari anni di reclusione quale organizzatore e in parte esecutore degli attentati terroristici della "manna nera" agraria, che misero in allarme per vari mesi tutto il Reich nel 1929-30, e che culminarono nello scoppio della bomba al Reichstag.

Il mistero di una aggressione notturna Un rinvio a giudizio e due assoluzioni in istruttoria TORINO, 23 pom. Il giudice istruttore presso il nostro Tribunale ha concluso ieri con sentenza di rinvio a giudizio davanti alla nostra Corte di Assise il procedimento a carico di tale Ignazio Chiadò-Capone sotto l'imputazione di omicidio premeditato, mentre colla stessa sentenza venivano assolti dalla medesima imputazione, per insufficienza di prove due amici Antonio Corzi-Bondoni e Giovanni Vittorio Chiadò. Il fatto che diede origine all'arresto dei tre individui risale al 10 dello scorso febbraio. Nelle prime ore del mattino, la proprietaria della "Trattoria della Volpe" sia in Corio Canavese, Margherita Redda Ruo, entrando nella stalla adiacente alla propria abitazione, si accorse accovacciato in un angolo un individuo che non dava più segni di vita. Della triste scoperta venne subito dato avviso al Carabinieri che identificarono il disgraziato in persona dell'agricoltore Giovanni Chiadò di anni 66 pure residente a Corio Canavese. Dopo aver proceduto agli accertamenti del caso i militari poterono stabilire che durante la notte precedente diversi individui si erano aggirati nei dintorni della abitazione di Chiadò o nei pressi della Trattoria. La Redda-Ruo interrogata aveva poi anche dichiarato di aver sentito, nel silenzio della notte alcuni gemiti ma non avervi fatto caso, ritenendo trattarsi di qualche ubriaco. I sospetti dei carabinieri si portarono sui tre individui sopra nominati: tratti in arresto mentre l'Antonio Corzi-Bondoni e il Giovanni Vittorio Chiadò, negavano recisamente di aver preso parte al misfatto, il terzo arrestato dopo stringenti interrogatori finiva poi, confessarsi autore del delitto, escludendo inoltre la partecipazione dei suoi amici.

Alcuni fermi per il delitto di S. Piero a Sieve FIRENZE, 23 In seguito alle indagini svolte in questi giorni i carabinieri hanno fermato alcune persone, sulle quali gravano sospetti per l'uccisione del guardiacaccia di S. Piero a Sieve Innocenzo Casullini. I fermati sono tale Mario Bandini, il quale dette le prime informazioni ai carabinieri a carico delle tre persone arrestate per il delitto, il fratello di lui Sabatino e il colono Renzo Ferretti. Essi sono stati nuovamente interrogati dal Giudice Istruttore e niente si sa del motivo del fermo.

La Festa di Pasqua E' uscito il quaderno di marzo della bellissima rivista mensile, dedicata, in parte alla Pasqua. Ecco il sommario: CARD. LUIGI CAPOTOSTI Pro-datio di S. R. Chiesa Altoliga. LO DUGA: Arte e Resurrezione. ERNESTO VERGESI: Aristide Grandi. G. CASTELLI: La Battaglia (novella). Illustrazioni di Cervellati. TITO CASINI: San Remondino. D. GIOVANNI ROSSI: Anime e paesi. Veritè e pianura. ANTONIO ANILE: Le cose. LUCILLA MARIANI: Luci ed ombre della Roma ottocentesca nella Mostra di Musei di Roma. Mons. Dott. FRANCESCO PAPA: Il grande Prodigio della Sacra Spina di Andria. m. d. c.: Come giunse ad Andria la Sacra Spina. PIETRO MIGNOSI: Interpretazione di Goethe romantico. LUIGI FALLACARA: Domini - Idee Libri. DARIA BANFI MALAGUZZI: Colloquio con Bianca de Maj. E. N. CORAZZA: Il Postulante. MADONNA MARRUCA: Le conversazioni. BONA: Un po' di moda. CESARINA LORENZINI: Le Campanule del Sabato Santo. (Illustr. di A. M. Nardi). GINO TIBALDUCCI: Festa di luce e di sole. LA CONTESSA DARIA: Palcoscenici e Schermi. LUIGI FALLACARA: A quindici anni (Romanzo). IL PASSERO: Da un mese d'altro. FANTASMA: Cos'è. PASQUALE CHIECO: Le scottature. L'ASTROFILO: Nascita, vita e morte delle stelle. La pagina del Domenichino - Scarabistica - In casa nostra.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

Le Borse

BORSE DI TORINO TORINO, 23. - Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,50 - 14. fine mese 72,50 - Consolidati 5 per cento cont. 81,50 - 14. fine mese 82,00 - Banca d'Italia 1455 - Banca Commerciale Italiana 1041 - Credito Italiano 704 - Banco di Roma 706 - Consorzio Mob. Finanziario 603 - Ferrovie Meridionali 625 - Id. Meridionale 305 - Navigazione Alta Italia 60 - Lloyd Sabaudino 307 - Consol. 37 - S.N.I.A. 153 - Terni 308,50 - F.I.A.T. 137,50 - Nebiolo 118 - Pedaschi 36,50 - Officine Savigliano 446 - Baucchi 322 - Elettrica Alta Italia 87 - Sip 61,75 - Italiana Gas 30,25 - S.T.I. 37,25 - Monte Amiata 52 - Montecatini 122 - Cartiera Italiana 112 - Cartiera Burgo 310 - Cambi: Parigi 76,25 - Londra 70,90 - Zurigo 37,50 - New York 19,30.

BORSE DI NAPOLI NAPOLI, 23. - Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,50 - 14. fine mese 72,50 - Consolidati 5 per cento cont. 81,50 - 14. fine mese 81,50 - Obbligazioni Venezia 3,50 per cento cont. 83,15 - Banca d'Italia 1455 - Banca Commerciale Italiana 1041 - Credito Italiano 704 - Banco di Roma 706 - Consorzio Mob. Finanziario 603 - Ferrovie Meridionali 625 - Id. Meridionale 305 - Navigazione Alta Italia 60 - Lloyd Sabaudino 307 - Consol. 37 - S.N.I.A. 153 - Terni 308,50 - F.I.A.T. 137,50 - Nebiolo 118 - Pedaschi 36,50 - Officine Savigliano 446 - Baucchi 322 - Elettrica Alta Italia 87 - Sip 61,75 - Italiana Gas 30,25 - S.T.I. 37,25 - Monte Amiata 52 - Montecatini 122 - Cartiera Italiana 112 - Cartiera Burgo 310 - Cambi: Parigi 76,25 - Londra 70,90 - Zurigo 37,50 - New York 19,30.

BORSE DI MILANO MILANO, 23. - Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,50 - 14. fine mese 72,50 - Consolidati 5 per cento cont. 81,50 - 14. fine mese 81,50 - Obbligazioni Venezia 3,50 per cento cont. 83,15 - Banca d'Italia 1455 - Banca Commerciale Italiana 1041 - Credito Italiano 704 - Banco di Roma 706 - Consorzio Mob. Finanziario 603 - Ferrovie Meridionali 625 - Id. Meridionale 305 - Navigazione Alta Italia 60 - Lloyd Sabaudino 307 - Consol. 37 - S.N.I.A. 153 - Terni 308,50 - F.I.A.T. 137,50 - Nebiolo 118 - Pedaschi 36,50 - Officine Savigliano 446 - Baucchi 322 - Elettrica Alta Italia 87 - Sip 61,75 - Italiana Gas 30,25 - S.T.I. 37,25 - Monte Amiata 52 - Montecatini 122 - Cartiera Italiana 112 - Cartiera Burgo 310 - Cambi: Parigi 76,25 - Londra 70,90 - Zurigo 37,50 - New York 19,30.

BORSE DI BOLOGNA BOLOGNA, 23. - Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,50 - 14. fine mese 72,50 - Consolidati 5 per cento cont. 81,50 - 14. fine mese 81,50 - Obbligazioni Venezia 3,50 per cento cont. 83,15 - Banca d'Italia 1455 - Banca Commerciale Italiana 1041 - Credito Italiano 704 - Banco di Roma 706 - Consorzio Mob. Finanziario 603 - Ferrovie Meridionali 625 - Id. Meridionale 305 - Navigazione Alta Italia 60 - Lloyd Sabaudino 307 - Consol. 37 - S.N.I.A. 153 - Terni 308,50 - F.I.A.T. 137,50 - Nebiolo 118 - Pedaschi 36,50 - Officine Savigliano 446 - Baucchi 322 - Elettrica Alta Italia 87 - Sip 61,75 - Italiana Gas 30,25 - S.T.I. 37,25 - Monte Amiata 52 - Montecatini 122 - Cartiera Italiana 112 - Cartiera Burgo 310 - Cambi: Parigi 76,25 - Londra 70,90 - Zurigo 37,50 - New York 19,30.

La Società Nazionale per Gasometri e Acquedotti partecipa la morte della Contessa Rosita Cantelli nata BACIGALUPO Madre adorata del proprio Presidente e Consigliere delegato Conte Girolamo Cantelli. Bologna, 22 Marzo 1932 - X.

La Società Nazionale per Gasometri e Acquedotti partecipa la morte della Contessa Rosita Cantelli nata BACIGALUPO Madre adorata del proprio Presidente e Consigliere delegato Conte Girolamo Cantelli. Bologna, 22 Marzo 1932 - X.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

Un tempo così infernale e per di più questo raffreddore! È meglio andare a casa e prendere subito le Compresse di Aspirina. Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250

BANCO DI ROMA Società Anonima Sede Sociale e Direzione Centrale in ROMA Corso Umberto I. n. 307 Capita'e Lit. 200.000.000, - interamente versato. I Signori Azionisti del Banco di Roma sono avvisati che dal 1.º Aprile 1932 sarà iniziato - in seguito all'esaurimento del foglio cedole - il cambio degli attuali certificati azionari con nuovi certificati dello stesso valore nominale, muniti della cedola n. 26 (relativa all'esercizio 1931) e seguenti.

Gloria a Dio! Pace agli uomini! Le Edizioni Bibliche della Pia Soc. S. Paolo - Alba (Cuneo)

La Sacra Bibbia Edizione LATINO-ITALIANA Quattro grossi volumi di complessive pagine 2724 (782-576-758-608). Richiami paralleli e note pastorali ricavate dai Santi Padri e dai Dottori della Chiesa. Traduzione della Volgata del Dott. E. Tintori O.F.M. L'italiano è puro toscano, tale da rendere la lettura gradevole ed esprimere bene il pensiero latino della Volgata.

Banca Cattolica del Veneto SOCIETA' ANONIMA Capitale L. 50.000.000 Sede Sociale e Direzione Generale in Vicenza. SEDI: Belluno - Este - Rovigo - Treviso - Udine - Vicenza. SUCCURSALI: Agordo - Arzignano - Asolo - Bassano - Casteltrucco - Cliviale - Codroipo - Conegliano - Feltre - Gorizia - Longiro - Mestre - Mira - Montebelluna - Noale - Oderzo - Pieve di Cadore - Pieve di Soligo - Pordenone - S. Daniele - Fritoli - S. Donà di Piave - Schio - Thiene - Tolmezzo - Vittorio Veneto. AGENZIE: Ampezzo - Arsè - Arslero - Arsa - Asiago - Auronzo - Basiliano - Breganze - Buia - Camisano Vicentino - Camposampiero - Candide - Caprile - Castelgomberto - Cavaso - Ceggia - Cervignano - Cles - Colognara - Colonna - Colognara - Cornuda - Domègo - Enego - Gaiole - Gemona - Istrana - Laggio - Latisana - Lentini - Longarone - Lorenzaga - Lozzo di Cadore - Malano - Malo - Manzano - Montebelluna - Mirano - Meggio - Udinese - Mogliano Veneto - Montebelluna - Montebelluna - Vic. - Montebelluna - Sambonifacè - Nimis - Noventa Vicentina - Osoppo - Paderno del Grappa - Palmancova - Paluzza - Perarolo - Plambino Dese - Pontebba - Ponte di Piave - Poggione - Riese - Roncade - S. Giurgio di Nogaro - S. Leonardo degli Slavi - S. Pietro di Cadore - S. Polo di Piave - S. Stefano di Cadore - S. Stile di Livenza - S. Vito di Cadore - S. Zeno degli Ezzelini - Sambonifacè - Sandrigo - Sappada - Scasano - Sresiano - Stanghella - Tarcento - Tarvisio - Tricesimo - Valdagno - Valdobbiadene - Valstagna - Vazzola - Vicenza (Agenzia di Città) - Vodo. RAPPRESENTANZE: Chiampò - Cencenighe - Col S. Marino - Milano - Rivignano - S. Giovanni Lupatoto - S. Pietro al Natase - Vidor. REGAPI: Arcade - Aroca - Badoere - Bertolio - Bocoan di Vò - Carnignano di Este - Caselle d'Alivolo - Castion di Strada - Clason - Clodig - Fagnaga - Galliera - Lcria - Maerne - Marano Lagunare - Orsago - Palazzolo Stella - Percotto - Poesina - Portobuffolè - Pozzonovo - Pozzuolo del Friuli - Pulfèro - Quinto - Recoaro - Rosà - Savogna - Sedegliano - Talmassons - Torre di Mosto - Trissino - Villa d'Este - Vò Euganeo.